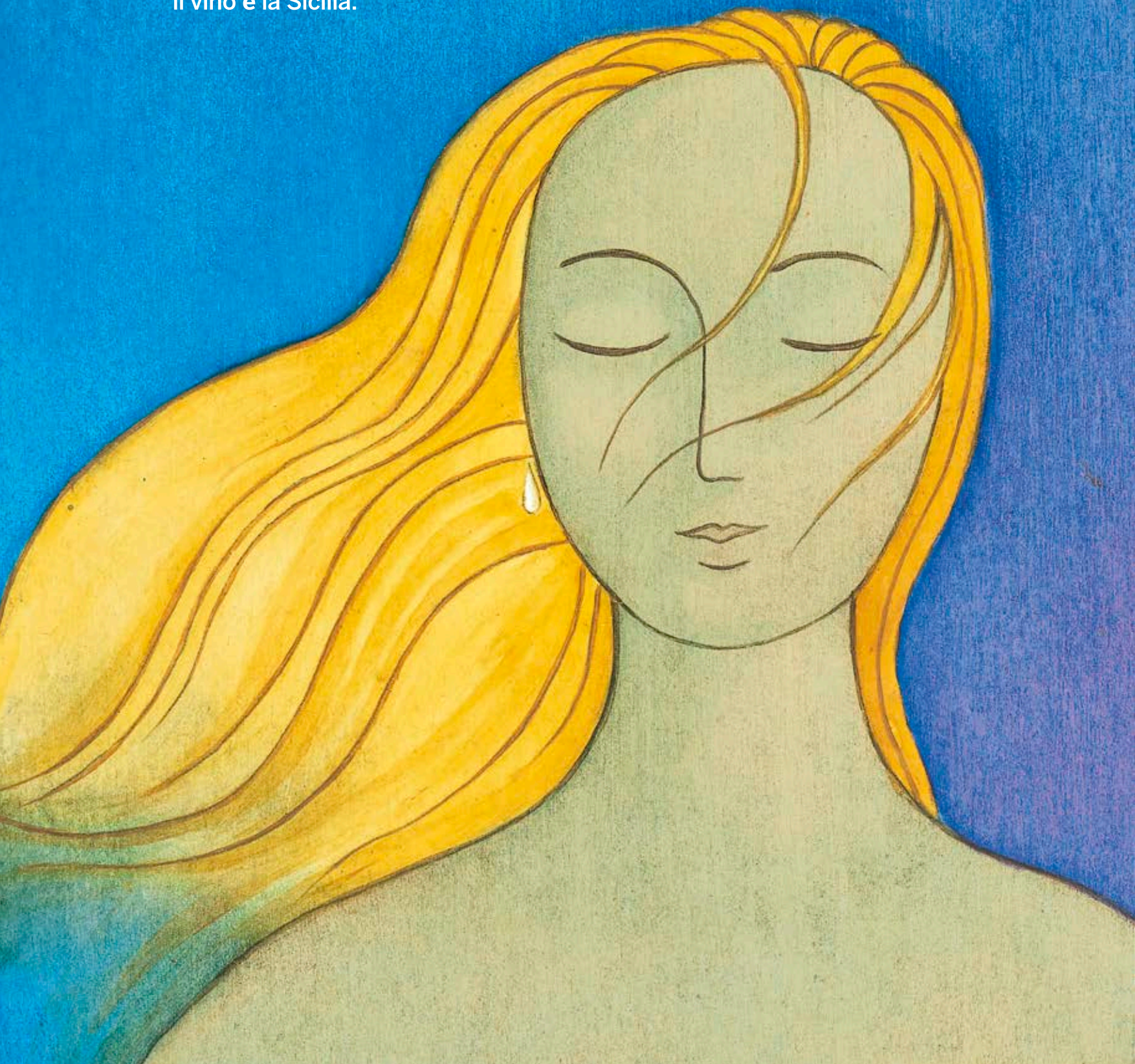


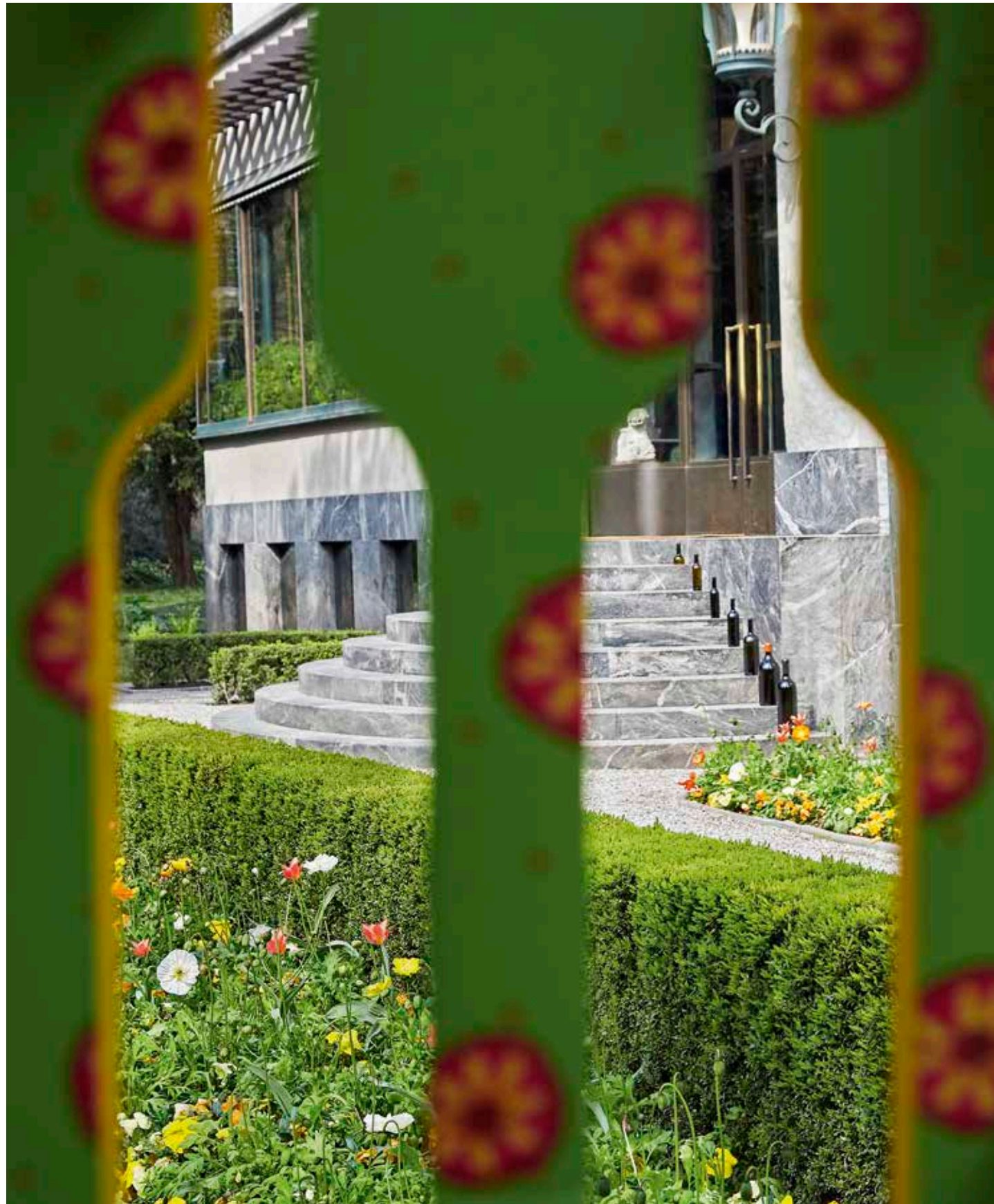
INSEGUENDO DONNAFUGATA

Le illustrazioni di Stefano Vitale,
il vino e la Sicilia.



INSEGUENDO DONNAFUGATA

**Le illustrazioni di Stefano Vitale,
il vino e la Sicilia.**



INSEGUENDO DONNAFUGATA

-
**Le illustrazioni di Stefano Vitale,
il vino e la Sicilia.**

16 maggio / 22 luglio 2018
Villa Necchi Campiglio - Milano

Con il Patrocinio di / *Under the Patronage of the*
Comune di Milano

Media Partner / *Media Partner*
RMC - Radio Monte Carlo

Villa Necchi Campiglio è Museo riconosciuto
da Regione Lombardia / *Villa Necchi Campiglio*
is an official museum of Lombardy Region

Mostra a cura di / *Exhibition curated by*
FAI - Fondo Ambiente Italiano e Donnafugata

Progetto di allestimento / *Staging*
Lorenzo Damiani

Progetto fotografico / *Photography*
Guido Taroni

Progetto video / *Video*
Virginia Taroni

Progetto grafico mostra / *Graphic design: exhibition*
Matteo Cupella

Progetto grafico catalogo / *Graphic design: catalog*
Annalisa Treccani

Trasporti / *Shipping*
Prealpina Traslochi

Assicurazione / *Insurance*
Favara Gebbia Adragna Assicurazioni snc

Traduzioni / *Translations*
Beverly A.B. Sandwith
Traduzioni Liquide – Gordon Fisher pp. 13, 17



Si ringrazia / *Acknowledgements*
per il prestito delle opere / *for the loan of the works*
Stefano Vitale

per la collaborazione ai testi del catalogo / *for her*
contribution to the catalog essays
Virginia Taroni

Crediti fotografici / *Photo credits*
© **Richard Conde** pp. 85
© **Vincenzo Favara** pp. 35
© **Fabio Gambina** pp. 10, 23, 49, 75, 101
© **Vittorio Ghelfi** pp. 96
© **Anna Pakula** pp. 46
© **Sergio Pancaldi** pp. 24
© **Guido Taroni** pp. 2, 6, 14, 18, 20, 21, 27, 32, 72, 92, 95, 98
© **Benne Ochs** pp. 116

Le illustrazioni a pp. 44, 56, 69, 90, 91, 107, 110, 114 sono
successive alla mostra / *The illustrations on page 44, 56,*
69, 90, 91, 107, 110, 114 are subsequent to the exhibition

Riproduzioni fotografiche delle illustrazioni e delle etichette
/ *Photographic reproductions of the illustrations and labels*
© **Enrico Rubicondo**, © **Galli Thierry stampa - Milano**

Copertina / *Cover*
© **Stefano Vitale**

Finito di stampare a maggio 2018 presso / *Printed in May*
2018 by Galli Thierry stampa - Milano

Seconda ristampa a ottobre 2020 /
Second reprint in October 2020
Terza ristampa a ottobre 2022 /
Third reprint in October 2022
Quarta ristampa a ottobre 2023 /
Fourth reprint in October 2023

ISBN 978-88-97969-08-2
Una realizzazione editoriale / *Published by*
FAI Edizioni - Milano



Indice. Contents.

08	Inseguendo Donnafugata. <i>Chasing Donnafugata.</i>
12	Il FAI e Donnafugata, un legame che si rinnova. <i>FAI and Donnafugata, a bond renewed.</i>
16	I colori di Stefano Vitale. <i>The colors of Stefano Vitale.</i>
22	In fuga. <i>In flight.</i> Storia del nome "Donnafugata". <i>Story behind the name "Donnafugata".</i> —
26	Innamorata. <i>In love.</i> Il legame tra Stefano, Gabriella e Giacomo. <i>The bond between Stefano, Gabriella and Giacomo.</i> —
34	Innovatrice. <i>Innovative.</i> Gabriella Rallo, pioniera della viticoltura al femminile. <i>Gabriella Rallo, pioneer of women's viticulture.</i> —
48	In terra natia. <i>In the homeland.</i> Giacomo Rallo e la terra di Sicilia. <i>Giacomo Rallo and the land of Sicily.</i> —
74	Isolana. <i>Islander.</i> Antonio Rallo e la viticoltura eroica di Pantelleria. <i>Antonio Rallo and the heroic viticulture of Pantelleria.</i> —
84	In musica. <i>In music.</i> Josè Rallo e il nuovo modo di comunicare il vino. <i>Josè Rallo and the new way to communicate wine.</i> —
94	In armonia. <i>In harmony.</i> FAI e Donnafugata nei valori comuni. <i>FAI and Donnafugata in common values.</i> —
100	In moto perpetuo. <i>In perpetual motion.</i> Verso il futuro, dagli angoli più remoti della Sicilia. <i>Towards the future, from the most remote corners of Sicily.</i>



Inseguendo Donnafugata.

Donnafugata desidera celebrare con questa mostra l'opera di Stefano Vitale e lo straordinario rapporto d'amicizia che lega l'illustratore alla famiglia Rallo, con cui collabora da più di vent'anni nell'ideazione delle etichette dei loro vini. Stefano è riuscito puntualmente a rappresentare nei suoi disegni l'ethos di Donnafugata: instaurare un rapporto virtuoso tra uomo e natura, tra uomo e territorio, nel rispetto dell'ambiente. Il medesimo sentimento riecheggia nella mission del FAI, Fondo Ambiente Italiano, che ospita la mostra **INSEGUENDO DONNAFUGATA** nella splendida cornice di Villa Necchi a Milano: uno scenario perfetto in virtù del suo armonico equilibrio tra natura e città, tra verde e spazio abitato, tra interno ed esterno. Nella mostra si intrecciano i disegni e le illustrazioni originali di Stefano Vitale, le etichette e gli elementi che hanno ispirato il lavoro dell'artista: la cultura, il vino, la terra di Sicilia e soprattutto l'amicizia. Questo perchè Donnafugata, i Rallo e le etichette di Vitale si sono evoluti nel corso degli anni in maniera assolutamente simbiotica, legati l'uno all'altra come tralci di vite. La mostra infine è anche un'esperienza multisensoriale di vino e di musica. Donnafugata rinnova in quest'occasione la sua collaborazione con il FAI, di cui è *corporate golden donor* dal 2008 a seguito della donazione del Giardino Pantesco.

INSEGUENDO DONNAFUGATA è la cornice entro cui si sviluppano gli otto capitoli della mostra dedicati ai colori di Stefano Vitale, al vino e alla Sicilia. Ogni capitolo porta con sé gli schizzi e le illustrazioni di Stefano che danno luogo alle etichette, un racconto che attraversa i luoghi, i personaggi e gli aneddoti di Donnafugata. È Donnafugata stessa a raccontarsi in prima persona: "donna-fugata" diventa narratore, voce fuori campo, deus-ex-machina di questa storia fantastica. È al contempo protagonista e Cicerone che accompagna e aiuta a tenere il ritmo tra i tanti protagonisti di questa piccola Odissea. **INSEGUENDO DONNAFUGATA**, tra i meandri del tempo e dello spazio, è ora "innamorata" ora "innovatrice"; ora "in musica" ora "isolana"... La storia inizia rendendo omaggio alla nostra musa con un breve excursus sull'origine del nome "donnafugata" per arrivare poi subito nel vivo del racconto con l'incontro tra Vitale e i Rallo. Si parla di Gabriella Anca Rallo e del suo pollice verde, di come fondò questa azienda con il visionario marito Giacomo, dei piani rivoluzionari covati da quest'ultimo per la sua amata Sicilia, dei loro figli Josè ed Antonio, di Pantelleria, di musica, di valori comuni e del futuro.

Chasing Donnafugata.

With this exhibition Donnafugata wishes to celebrate the work of Stefano Vitale and the extraordinary friendship that binds the illustrator to the Rallo family, with whom he has been collaborating for over 20 years in the designing of the labels of their wines. Stefano has punctually succeeded in representing in his drawings the ethos of Donnafugata: establish a virtuous relationship between man and nature, between man and territory, respecting the environment. The same sentiment echoes in the mission of FAI, Fondo Ambiente Italiano, that hosts the exhibition **INSEGUENDO DONNAFUGATA (CHASING DONNAFUGATA)** in the splendid setting of Villa Necchi, in Milan. A perfect scenario due to its harmonious balance between nature and city, between green space and houses, indoors and outdoors. In the exhibition, Stefano Vitale's original drawings and illustrations, the labels and elements that have inspired the artist's work interweave: culture, wine, the land of Sicily and, above all, friendship. This is because Donnafugata, the Rallo family and Vitale's labels have evolved over the years in an absolutely symbiotic manner, linked to each other like vine shoots. The exhibition is also a multisensory experience of wine and music. On this occasion Donnafugata renews its collaboration with FAI, of which it has been *corporate golden donor* since 2008 following the donation of the Giardino Pantesco to the foundation.

INSEGUENDO DONNAFUGATA is the setting in which the eight chapters dedicated to the colors of Stefano Vitale, wine and Sicily develop. Each chapter carries with it Stefano's sketches and illustrations that give rise to the labels, a story that goes through the places, characters and anecdotes of Donnafugata. It is Donnafugata itself that recounts: "donna-fugata" (woman in flight) becomes narrator, voice-over, deus-ex-machina of this fantastic story. It is both protagonist and Cicerone who accompanies and helps to keep the rhythm among the many protagonists of this little Odyssey. **INSEGUENDO DONNAFUGATA** through the meanders of time and space, now "in love" now "innovative"; now "in music" now "islander"... The story begins by paying tribute to our muse with a short excursus on the origin of the name "donnafugata" to then immediately get to the heart of the story with the encounter between Vitale and the Rallo family. It talks about Gabriella Anca Rallo and her green fingers, how she founded this winery with her visionary husband Giacomo, the revolutionary plans hatched by the latter for his beloved Sicily, their children Josè and Antonio, Pantelleria, music, common values and the future.



Il FAI e Donnafugata, un legame che si rinnova.

Ogni tanto nella vita si incontrano persone con le quali si entra immediatamente in sintonia. Con i Rallo è stato così, con tutti: Giacomo, Gabriella, José e Antonio. Come se fosse stata un'amicizia che esisteva da sempre. Un legame profondo, tra me e i Rallo, tra il FAI e Donnafugata. Un'amicizia completa, bellissima, che ha avuto la sua celebrazione il giorno dell'inaugurazione del Giardino Pantesco, donato da Donnafugata al FAI. Questa bella famiglia, di imprenditori di successo che portano la Sicilia nel mondo, ci regalò infatti un giardino, e io non sapevo che a Pantelleria ci fossero giardini prima che me ne parlasse Giuseppe Barbera, docente di colture arboree. Quando andai rimasi basito dalla meraviglia, di questa specie di nuraghe monco, con in mezzo solamente un albero di arancio che si nutre della rugiada che scende di notte. Una magia della natura e dell'ingegno umano. Fu commovente. Da lì l'amicizia non si è mai interrotta e sono particolarmente felice di questa mostra, che il FAI ospita a Villa Necchi Campiglio, nel cuore di Milano. Le etichette illustrate da Stefano Vitale per Donnafugata sono un concentrato di Sicilia che Milano amerà, come ama la Sicilia. Grazie alle capacità dell'artista, al suo gusto, alla sua sensibilità e - anche in questo caso - alla sua lunga e profonda amicizia con la famiglia Rallo, queste minute vivacissime illustrazioni sono capaci di rappresentare al meglio, fedelmente, con grazia e sempre con un pizzico di allegria, il carattere di Donnafugata e della sua famiglia; ma soprattutto restituiscono con immediatezza e con indubbia poesia, la luce e i colori della Sicilia, i profumi e i sapori del suo vino eccezionale, il calore e la meraviglia che quella terra genera. Non ho dubbi: verrà voglia, al termine della visita, non solo di bere un bicchiere di vino, ma soprattutto di partire... Con questa mostra le nostre strade si incrociano di nuovo, e sono certo che questa seconda grande tappa dell'amicizia tra il FAI e Donnafugata porterà certamente a nuovi appuntamenti. Evviva l'amicizia tra il FAI e i Rallo. Evviva la Sicilia. Evviva il FAI.

—

Marco Magnifico Vice Presidente Esecutivo FAI - Fondo Ambiente Italiano

FAI and Donnafugata, a bond renewed.

Every once in a while, you come across people with whom you establish an immediate rapport. That's what happened with the Rallo family, all of them: Giacomo, Gabriella, José and Antonio. It was as if we had always been friends. A deep connection, between me and the Rallos, between FAI and Donnafugata. A wonderful, complete friendship that was celebrated on the opening day of the Giardino Pantesco, the garden donated by Donnafugata to FAI. This attractive family of successful entrepreneurs, who are taking Sicily around the world, saw fit to give us the gift of a garden; for my part, I did not even know there were gardens of the sort on the island of Pantelleria before I heard about them from Giuseppe Barbera, a full professor in arboreal cultivation. When I finally went there, I was left speechless as I saw before me what looked like an incomplete ancient stone tower, an unfinished nuraghe, with usually an orange tree in the middle, fed by the morning dew. A spell cast by nature and by human ingenuity. It was moving. Since then, we have been firm friends, and I am particularly delighted by this exhibition, which FAI is staging at Villa Necchi Campiglio, in the heart of Milan. The labels illustrated by Stefano Vitale for Donnafugata encapsulate Sicily in a way that Milan will adore – no surprise, given the city's love affair with the island. Thanks to the artist's skill, his taste, his sensibility and – in this case, as in others – to his longstanding, deep-rooted friendship with the Rallo family, these vibrant little illustrations are able to represent faithfully, with grace and always with a touch of sunshine, the character of Donnafugata and of the family; but above all they embody, with immediacy and undoubted poetry, the light and colors of Sicily, the fragrances and flavors of its exceptional wine, and the warmth and wonder that the island generates. I have no doubt: at the end of your visit, you will not only want to drink a glass of wine but also to set sail... With this exhibition, our paths are crossing once again, and I'm sure that this second great stage in the friendship between FAI and Donnafugata will lead to further collaborations. Long live the friendship between FAI and the Rallo family. Long live Sicily. Long live FAI.

—

Marco Magnifico Executive Vice - President, FAI (The National Trust for Italy)



I colori di Stefano Vitale.

Stefano è nato a Padova, in Italia, nel 1958. Dopo aver frequentato l'università di Verona, ha raggiunto Los Angeles, grazie a una borsa di studio in economia presso l'UCLA. Arrivato a Los Angeles, convinto di poter camminare per raggiungere ogni luogo, si è ben presto reso conto che la vita era impossibile in quella città senza un'automobile. Colpito dallo stile di vita solare della California, ha deciso di trasferirsi presso la USC, dove ha ottenuto una Laurea in Scienze Economiche e Sociali. A causa di un'eccessiva attività intellettuale è giunto alla conclusione che il solo campo in cui potesse esprimere le proprie idee inesprimibili fosse quello delle arti, motivo per cui ha fatto domanda d'iscrizione all'Art Center College of Design a Pasadena, non sapendo però a cosa sarebbe andato incontro. Una volta accettato, divenne subito famoso per dipingere lo stesso soggetto in ogni lavoro assegnatogli – una madonna con un solo occhio. Durante gli anni trascorsi in California, Stefano ha viaggiato a lungo in Messico e in America Centrale e l'influenza dell'arte popolare di quei luoghi si può ancora riscontrare nei suoi lavori odierni. Dopo essersi laureato all'Art Center College, Stefano si è diretto a New York, in cerca di lavoro. Dopo quindici anni trascorsi a New York e dopo innumerevoli tragitti in metrò, ha deciso di tornare nella sua nativa Italia, con la moglie e i due figli. Ha vissuto a Venezia per sedici anni dove faceva il pendolare con una colorata barchetta di legno che usava per pescare in laguna i legni su cui dipingere finchè con la scomparsa del vecchio zio ritrova la villa settecentesca e il parco monumentale della sua infanzia di Montebelluna (Treviso) dove si perde in un incantesimo Proustiano cercando di rivivere e salvaguardare l'insieme di grande valore storico, architettonico e antropologico congelati nel tempo dagli anni venti. In un locale una volta adibito ai banchi da seta installa un nuovo atelier che alternerà a quello di Venezia immergendosi nel lavoro di scoperta delle tracce del passato, di giardinaggio, coltivazione e allevamento di animali domestici con metodi tradizionali, sostenendosi con i prodotti dell'orto e del frutteto, senza riscaldamento, acqua calda, tv, shampoo o altre amenità consumistiche circondato da fantasmi, cani e galline. Dopo dieci anni di duro lavoro con attrezzature antiche e di battaglie contro i mulini a vento per preservare il complesso nella sua integrità inalterata che percepisce come un'installazione artistica straordinaria, non trovando riscontro né dalla famiglia né dalle autorità preposte alla tutela del patrimonio culturale, riprende i suoi pennelli, i suoi legni e il suo cammino dirigendosi a ovest dove il sole tramonta.

The colors of Stefano Vitale.

Stefano was born in Padua, Italy in 1958. After attending the University of Verona he went to Los Angeles with a scholarship to study economics at UCLA. He arrived there thinking he could walk everywhere but soon discovered that life was impossible in Los Angeles without a car. Impressed by the sunny California lifestyle he transferred to USC where he graduated with a Bachelor of Science in economics and social sciences. Because of excessive intellectual activity he reached the conclusion that the only field where he could express his inexpressible ideas were in the arts so he applied to the Art Center College of Design in Pasadena not knowing what he was getting into. He was accepted and quickly became known for always painting the same thing for every assignment - a Madonna with one eye. During his years in California, Stefano traveled extensively throughout Mexico and Central America where the influence of folk art can still be seen in his work today. After graduating from Art Center College, Stefano went to New York City to look for work. Fifteen years in New York City and hundreds of subway rides later, he decided to return to his native Italy with his wife and their two children. He has lived in Venice for sixteen years, where he commuted in a brightly colored wooden boat that he would use to fish in the lagoon for wooden boards on which to paint, until, following the death of his elderly uncle, he rediscovered the 18th-century villa and the monumental parkland of his childhood in Montebelluna (Treviso), where he lost himself in a Proustian spell, trying to re-live and safeguard the ensemble of great historical, architectural and anthropological value, frozen in time since the 1920s. In a room at one time given over to silkworms, he installed a new atelier, moving back and forth between it and the one he has in Venice, immersing himself in the job of discovering the traces of the past, and in gardening, cultivation and the rearing of animals with traditional methods, supporting himself through the produce of the vegetable garden and the orchard, without heating, hot water, TV, shampoo or other consumer amenities, surrounded by ghosts, dogs and hens. After ten years of hard work with antiquated equipment and battles against windmills to preserve intact the integrity of the complex, which he considered to be an extraordinary artistic installation, and having failed to receive any encouragement either from his family or from the authorities responsible for the protection of the cultural heritage, he returned to his brushes, his wooden boards and his path, heading west, where the sun sets.





In fuga. *In flight.*

Storia del nome "Donnafugata".
Story behind the name "Donnafugata".

Ardua impresa tracciare l'inizio della storia che per natura è in pieno svolgimento. Il nome stesso suggerisce un movimento trainante che ci trasporta nella promessa di una favola antica. "Donnafugata", a prima vista, parrebbe un semplice nome. La storia in questo caso avrebbe origine dal più Siciliano dei libri, **Il Gattopardo**, dove "Donnafugata" è toponimo del feudo dei Salina. Ma per Tomasi di Lampedusa non è semplice nome... È motore che trascina con sé memorie d'infanzia concatenate come le carrozze di un treno. Scrive: "Il ricordo della più bella casa di campagna che avessi mai visto", quella di Santa Margherita Belice. Qui la regina Maria Carolina risiedette per sfuggire a Murat durante la breve Repubblica di Napoli. Così nasce il mito locale della "donnafugata". Come in un passaggio di testimone invisibile, il nome balza dalle pagine del **romanzo** e rapisce la mente di Gabriella Anca Rallo che battezza così la nuova azienda vinicola fondata col marito Giacomo nel 1983, nella medesima Valle del Belice a Contessa Entellina. A questo punto, quando Giacomo e Gabriella creano il logo storico dell'azienda e le prime etichette, Stefano Vitale non è ancora entrato in scena.

—
*Tracing the beginning of the story that by virtue of its nature is in full swing is a difficult enterprise. The name itself suggests a driving movement that transports us to the premise of an ancient tale. "Donnafugata" at first sight, would appear to be a simple name. The story in this case would have origins in the most Sicilian book, **Il Gattopardo** (The Leopard), where "Donnafugata" is the toponym of the fiefdom of Salina. But for Tomasi di Lampedusa it is not a simple name... It is an engine that carries with it childhood memories linked together like carriages of a train. He writes: "The memory of the most beautiful country house I have ever seen"; that of Santa Margherita Belice. Here Queen Maria Carolina resided to escape Murat during the short-lived Republic of Naples. Thus was born the local myth of "donnafugata". As in the passing of an invisible baton, the names leaps from the pages of Tomasi di Lampedusa's **romance** and captures the mind of Gabriella Anca Rallo who thus baptizes the new winery founded with her husband Giacomo in 1983, in the same Valle del Belice. At this point, when the Rallo family create the winery's historic logo and the first labels, Stefano Vitale has not yet entered the scene.*



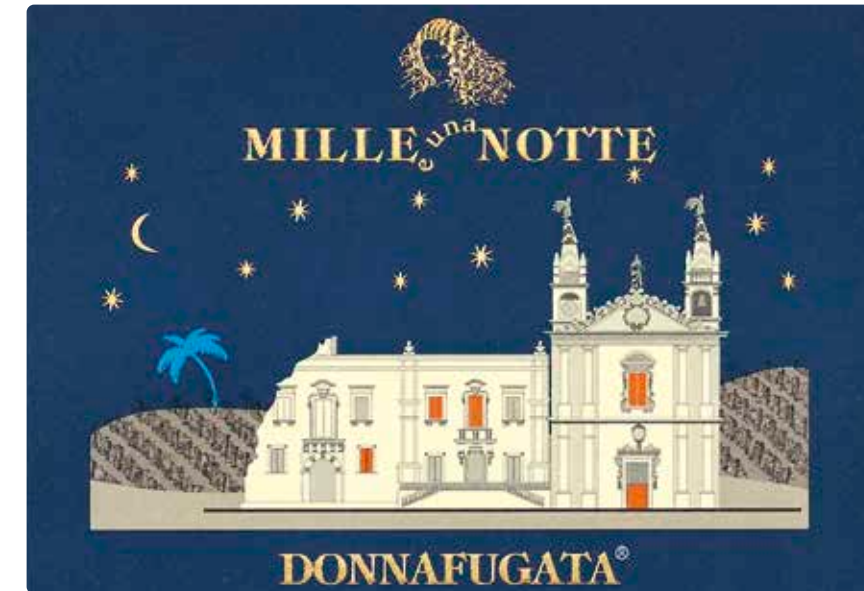


Da dove viene l'immagine del volto di donna?

—
La vicenda della regina in fuga ispira anche il logo aziendale: un volto di una donna con i capelli al vento, un volto che è anche quello di Gabriella la "donna-fugata".

Where does the image of the woman's face come from?

—
The story of the fleeing queen also inspired the company logo: a face of a woman with windblown hair, a face that is also that of Gabriella the "donna-fugata" (woman in flight).



Mille e una Notte

—
Il palazzo illustrato sull'etichetta è Palazzo Filangeri di Cutò dove si rifugia la regina Maria Carolina in fuga da Napoli, la casa amata dallo scrittore Tomasi di Lampedusa. Gabriella ne cattura l'immagine e la incastona in un cielo da "Mille e una Notte".
Un omaggio al capolavoro della letteratura orientale capace di raccontare mille e una favola.

Mille e una Notte

—
The palace illustrated on the label is Palazzo Filangeri di Cutò where Queen Maria Carolina took refuge fleeing from Naples, the house loved by the writer Tomasi di Lampedusa. Gabriella captures the image and embeds it into a "Mille e una Notte" sky.
A tribute to the masterpiece of oriental literature capable of recounting a thousand and one tales.

Innamorata. *In love.*

Il legame tra Stefano, Gabriella e Giacomo.
The bond between Stefano, Gabriella and Giacomo.

Trovato il nome nasce l'immagine, ma non è facile dare corpo ai pensieri, né tantomeno "vestirli" di una parvenza ammaliante quanto quella del mondo dei sogni. Nelle prime etichette c'è il volto di una fanciulla coi capelli al vento. Questa immagine darà lo spunto a Stefano per realizzare il grande sogno di Gabriella e Giacomo: vedere sulla carta finalmente i lineamenti di "donnafugata". Il faticoso incontro tra loro sarà amore a prima vista e darà inizio all'armoniosa intesa ed affinità di sentimenti che prosegue ormai da più di vent'anni. Stefano, dapprima restio a cimentarsi nell'impresa delle "etichette d'autore", nuova per lui, s'immerge nella storia dell'arte siciliana, nei colori della terra, nel carattere del vino fino a quando un giorno la sua abile mano cattura l'immagine sfuggente di questa donna. È un disegno riuscito: la bella **La Fuga** dai capelli al vento è accattivante perché ancestrale. Vitale ama l'arte popolare che è un'arte di archetipi, che conquista perché immediata e misteriosamente familiare nelle sue forme. Con queste nuove etichette Donnafugata riesce a condensare nelle proprie bottiglie i sapori, le forme e le luci della loro terra di Sicilia.

—
*Once a name is found, a new image is born. But it is not easy to give shape to your thoughts, nor to "dress them" with a bewitching semblance like that of the world of dreams. In the first labels the face of a girl with windblown hair emerges. This image will inspire Stefano to realize Gabriella and Giacomo's great dream: finally see the features of "donnafugata" on paper. Their prophetic encounter with each other will be love at first sight and will give rise to the harmonious understanding and affinity of feelings that has continued for over twenty years now. Stefano, at first reluctant to undertake the enterprise of "artistic labels", new for him, immerses himself in the history of Sicilian art, the colors of the land, the characters of the wine, until one day his skilful hand captures the fleeing image of this woman. It is a successful drawing: the beautiful **La Fuga** with windblown hair is captivating because ancestral. Vitale loves folk art that is an art of archetypes, that conquers because it is immediate and mysteriously familiar in its forms. With this new label Donnafugata manages to condense in its bottles the tastes, forms and lights of its land of Sicily.*



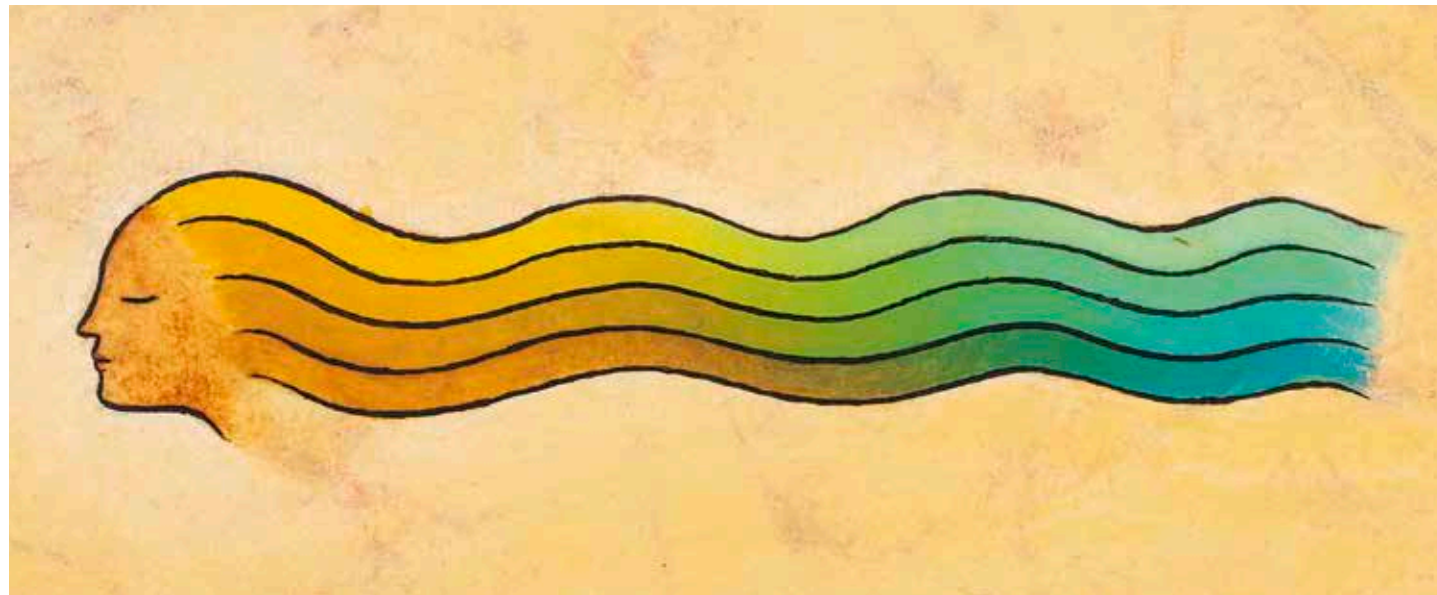


Illustrazione su carta
Illustration on paper

—
22,5 x 17 cm

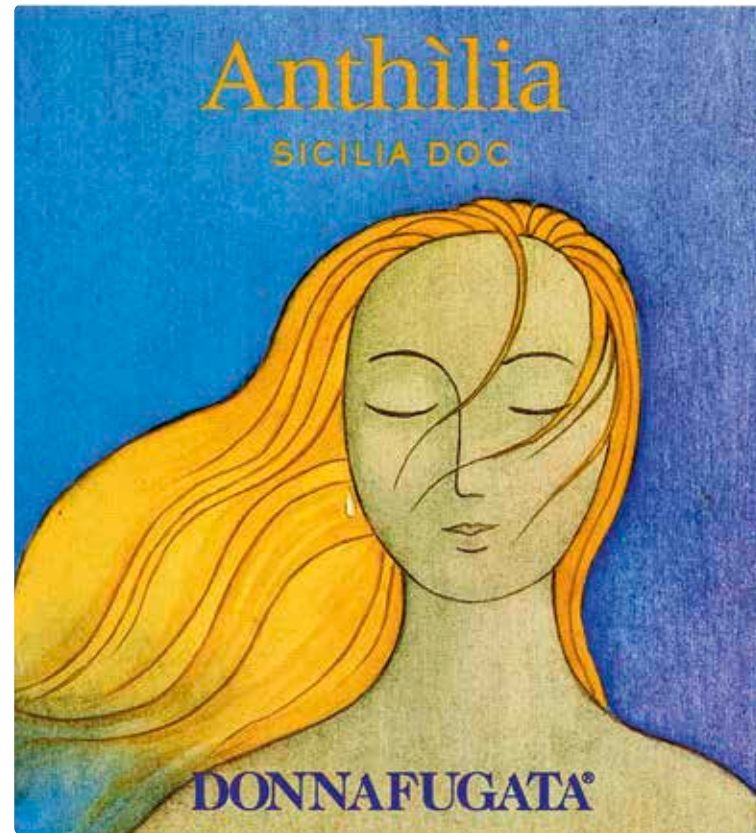


La Fuga

—
La prima etichetta di Stefano è dedicata a Gabriella, colei che è fuggita dal suo passato d'insegnante di lingue per iniziare l'avventura nel mondo del vino assieme al marito. Nella sua chioma porta le onde del mare, i filari serpeggianti di viti, le colline dolci di Contessa Entellina, il tufo giallo di Sicilia.

La Fuga

—
Stefano's first label is dedicated to Gabriella, the person who fled from her past as a language teacher to start the adventure in the world of wine together with her husband. In her tresses she carries the waves of the sea, the meandering rows of vines, the sweet hills of Contessa Entellina, the yellow tuff of Sicily.



Anthilia

È il nome dato in epoca romana alla città di Entella, fondata dagli Elimi che già nel III sec. A.C. coltivavano la vite dove oggi è Donnafugata. La fanciulla sognante si staglia come una collina al centro di un cielo sfumato. Vestita solo di una goccia perlata all'orecchio, spiega al vento la sua chioma di raggi di luce dorati.

Anthilia

It is the name given in Roman times to the city of Entella, founded by the Elymians who as early as the third century BC cultivated the vine where Donnafugata is today. The dreamy girl stands out like a hill in the middle of a hazy sky. Dressed only with a pearl drop in her ear, she unfurls her tresses of golden rays of light in the wind.

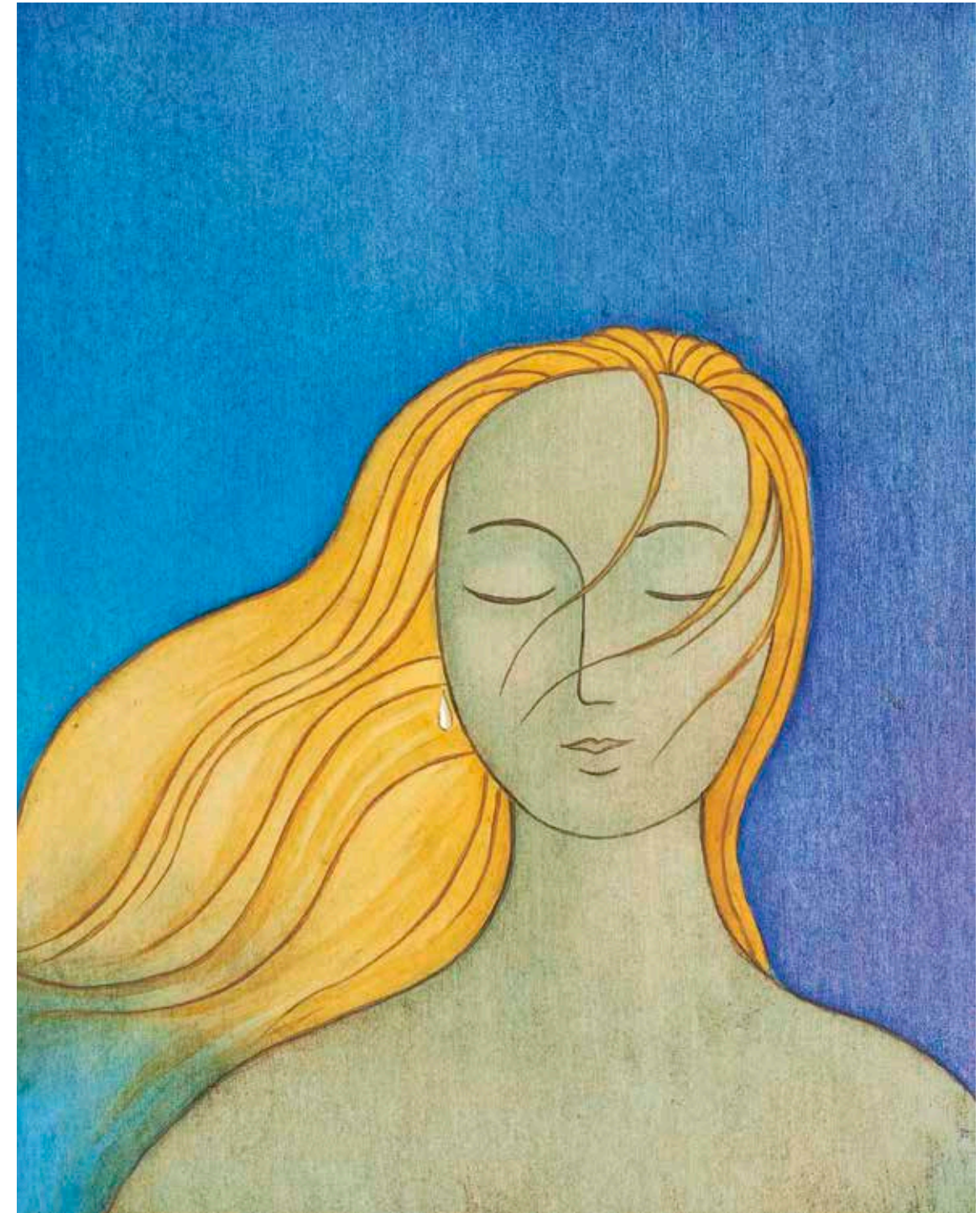


Illustrazione su cartoncino

Illustration on board

19,2 x 23,5 cm

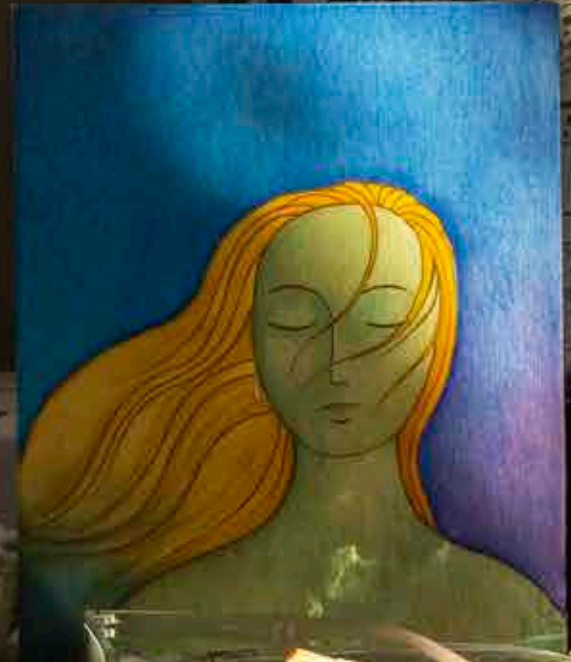


ABSOLUT AUTUMN

WHO WAS MOSES?

Letona
APRICOT CONSERVE

COOKIES



Innovatrice. *Innovative.*

Gabriella Anca Rallo, pioniera della viticoltura al femminile.
Gabriella Anca Rallo, pioneer of women's viticulture.

Donnafugata non sarebbe l'azienda che è oggi se Gabriella le avesse dato un altro nome; nome che d'altro canto le ha regalato una nuova vita. Spronata dal marito, abbandona il suo lavoro d'insegnante per occuparsi a tempo pieno dei vigneti di Contessa Entellina, ereditati dal padre. Se ne prende cura in prima persona: studia i libri di viticoltura, gira tra i filari con le forbici insegnando ai braccianti un nuovo modo di potare. Una delle prime donne in Sicilia a produrre vino in un settore tipicamente dominato da uomini: una pioniera della viticoltura al femminile. Negli anni '80 il vino assume connotati diversi e punta verso una più alta qualità. Giacomo, uomo dalla cultura enologica "comparata", è convinto che la Sicilia abbia tutte le carte in regola per sposare il cambiamento; Gabriella valorizza i vitigni autoctoni ed al contempo sperimenta le varietà internazionali inserendo così Donnafugata tra le aziende protagoniste della rinascita del vino siciliano. Stefano disegna **Vigna di Gabri**.

*Donnafugata would not be the winery it is today if Gabriella had given it another name; a name that, on the other hand, has given her a new life. Spurred on by her husband, she leaves her job as a teacher to work full time in the Contessa Entellina vineyards, inherited from her father. She, personally, takes care of them: she studies viticulture books, goes around the rows with scissors teaching the laborers a new way of pruning. One of the first women in Sicily to produce wine in a sector typically dominated by men; a pioneer of women's viticulture. In the '80s wine takes on different connotations and aims towards a higher quality. Giacomo, man from the "comparative" enological culture, is convinced that Sicily has all the proper credentials to embrace change. Gabriella enhances the autochthonous vine varieties and, at the same time, experiments with international vine varieties thus including Donnafugata among the leading wineries of the rebirth of Sicilian wine. Stefano draws **Vigna di Gabri**.*





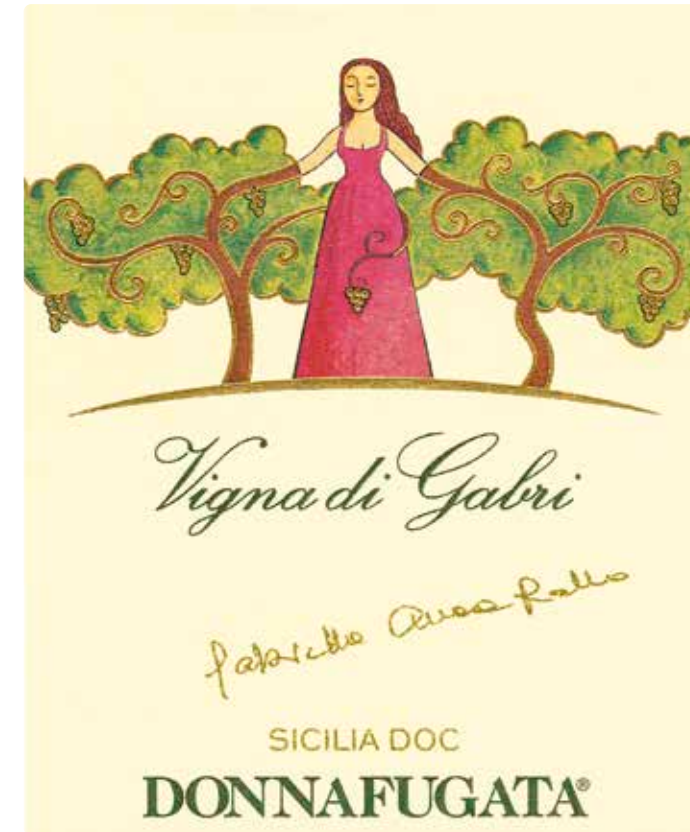
Illustrazione su cartoncino
Illustration on board

—
24,8 x 18,2 cm



Illustrazione su cartoncino
Illustration on board

—
24,7 x 18,3 cm



Vigna di Gabri

—
L'illustrazione di Stefano corona Gabriella madre primigenia delle sue vigne: la Vigna di Gabri. Come una Demetra o una Ceres, dalle sue mani generose nascono i tralci che danno vita e fortuna. L'etichetta reca la firma di Gabriella Anca Rallo.

Vigna di Gabri

—
Stefano's illustration crowns Gabriella primogenial mother of her vines: Vigna di Gabri. Like a Demeter or a Ceres, from her generous hands the branches that give life and fortune are born. The label bears Gabriella Anca Rallo's signature.

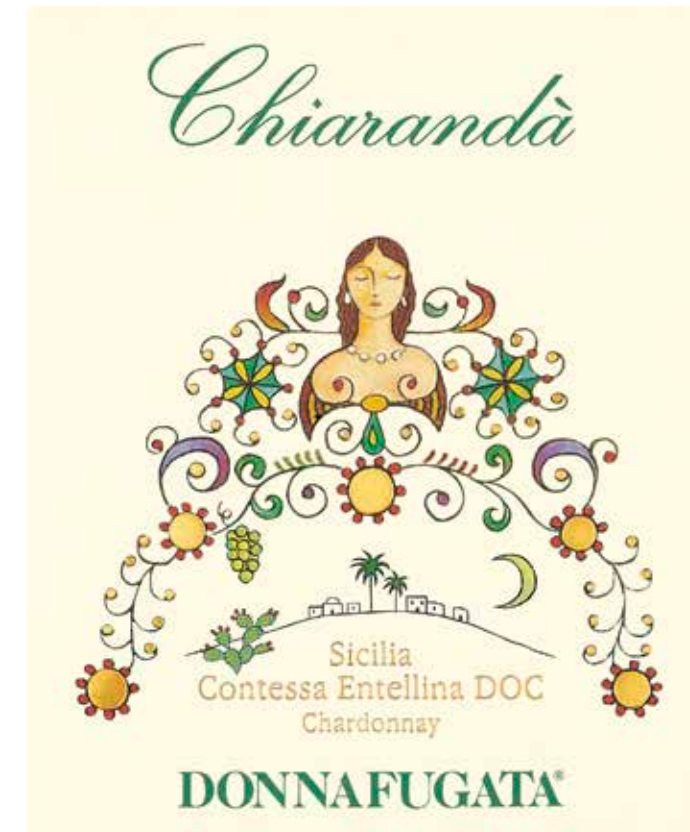


Illustrazione su carta

Illustration on paper

—

16,5 x 21,5 cm



Chiarandà

—

Un'illustrazione complessa e raffinata che rimanda ai gioielli, realizzati con pietre preziose e smalti, dalle mani esperte degli antichi orafi siciliani.

Chiarandà

—

A complex and refined illustration that refers to jewels, realized using precious stones and enamels, by the expert hands of ancient Sicilian goldsmiths.

Angheli

“... le dame i cavalieri, l'arme e gli amori ...”.
Sarà l'Angelica dell'Orlando Furioso
quella che fugge sul cavallo ritratto
in etichetta? Sicuramente è una donna
ricca di fascino e di carattere.

Angheli

“... of loves and ladies, knights and arms ...”.
Would that be Angelica of Orlando Furioso
fleeing on the horse portrayed on the label?
Certainly it is a woman rich in charm
and character.

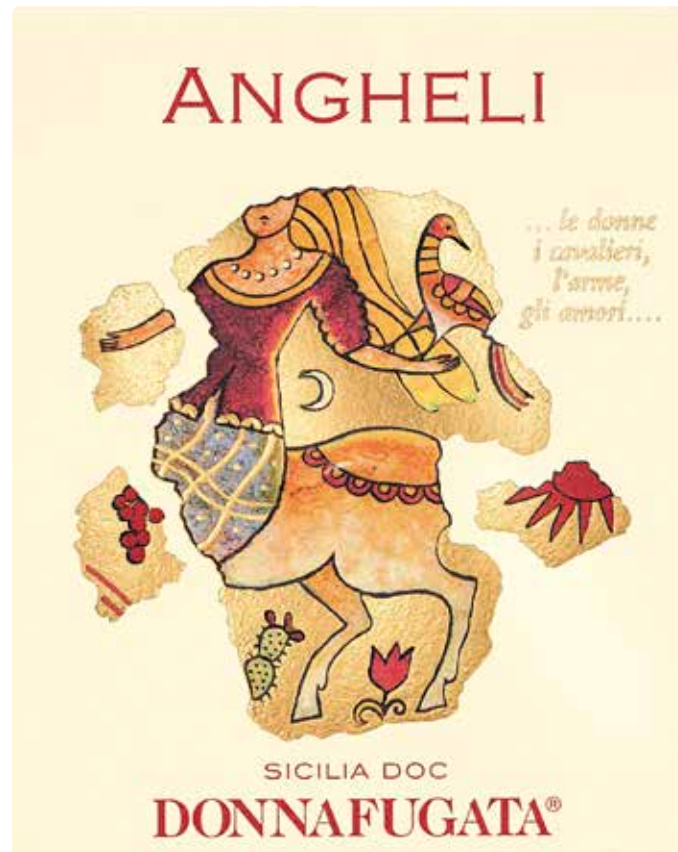
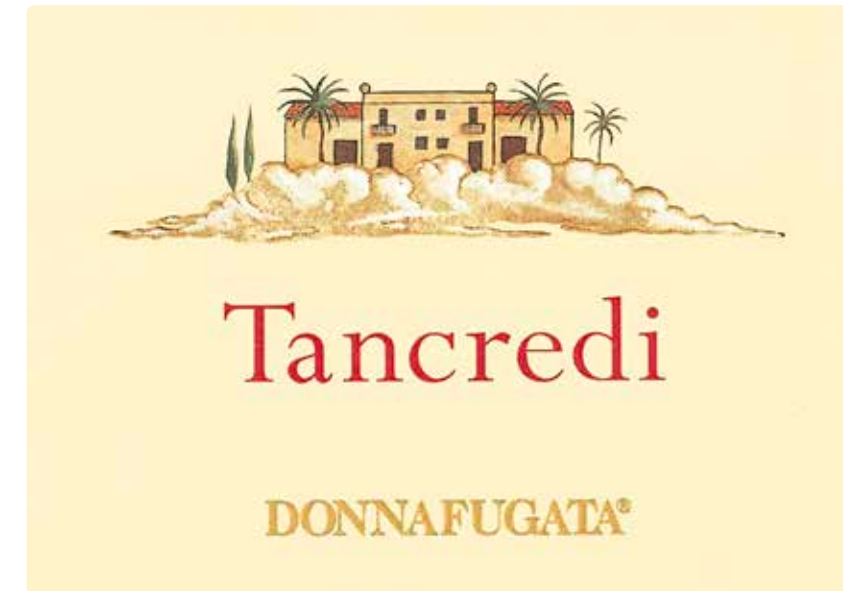


Illustrazione su carta
Illustration on paper

18 x 22,6 cm



Tancredi

Omaggio al fascino travolgente del
“rivoluzionario” protagonista del Gattopardo
di Tomasi di Lampedusa. Sull'etichetta
appaiono le cantine di Contessa Entellina
tra le nuvole come un miraggio. La casa di
campagna Donnafugata pare davvero un'oasi
del deserto nella realtà spoglia di alberi della
Valle del Belice.

Tancredi

Homage to the overwhelming charm of the
“revolutionary” protagonist of Il Gattopardo
(The Leopard) by Tomasi di Lampedusa.
On the label the Contessa Entellina winery
appears among the clouds like a mirage.
The Donnafugata country house looks very
much like a desert oasis in the treeless reality
of Valle del Belice.

Illustrazione su legno
Illustration on wood

19 x 11,2 cm



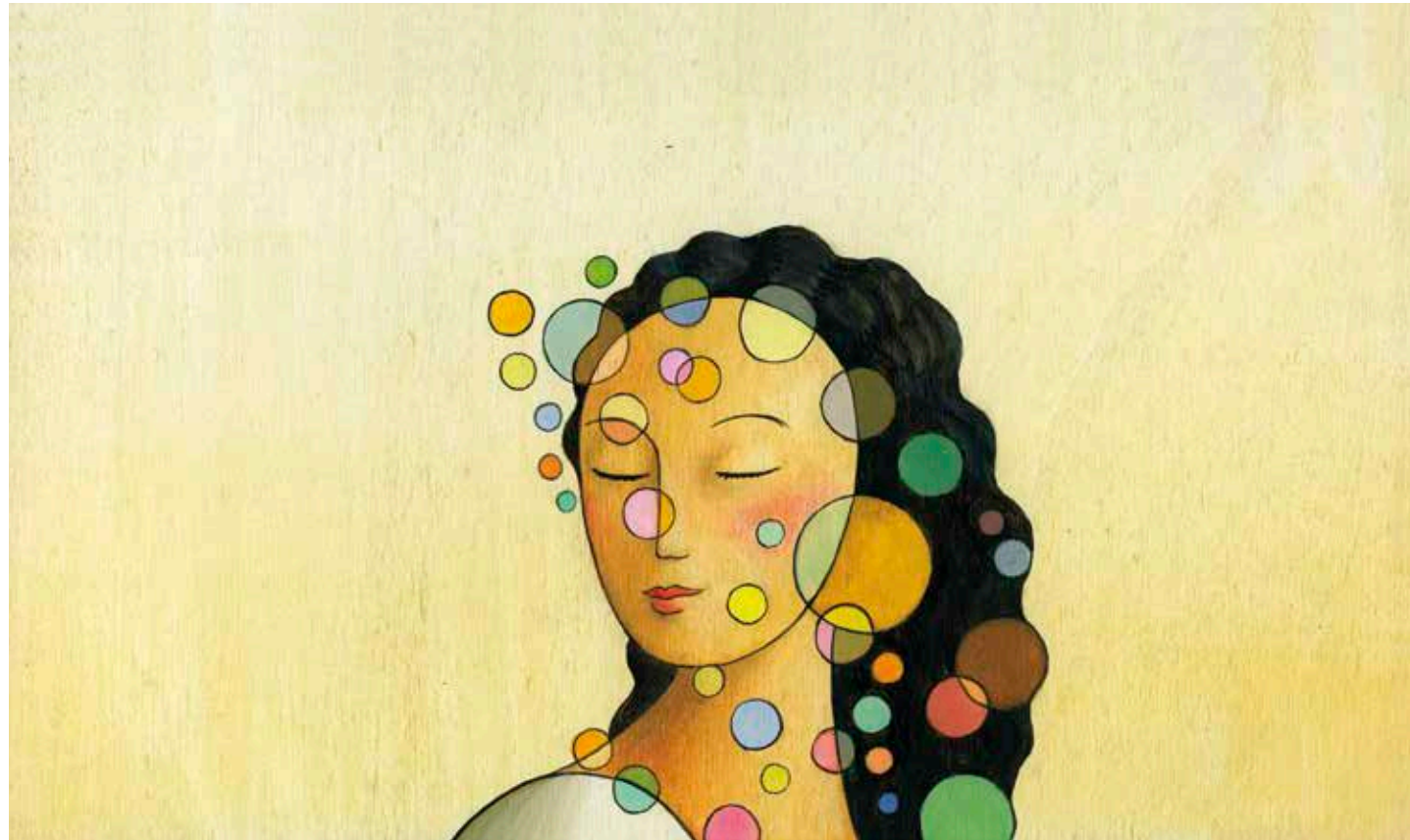
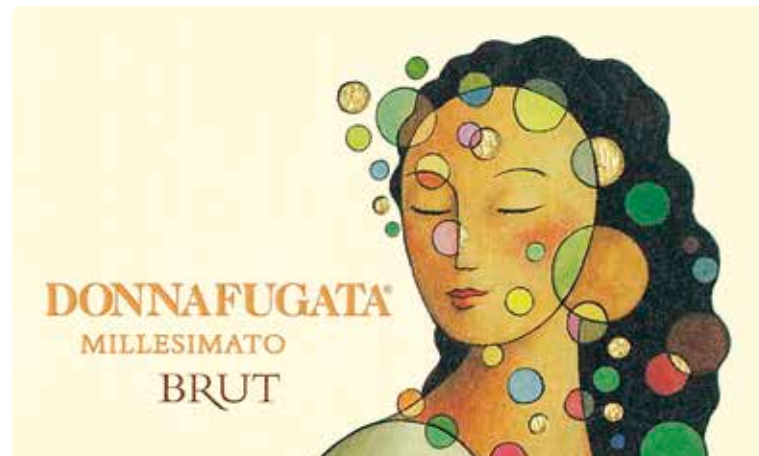


Illustrazione su legno
Illustration on wood

—
27,3 x 17 cm



Donnafugata Brut Millesimato

—
Una donna elegante, il volto illuminato da un leggero sorriso: come non pensare alla Gioconda o alla Dama con Ermellino di Leonardo da Vinci? Un perfetto equilibrio degli elementi, tra arte, cultura, natura. Rispetto all'elegantissimo bozzetto originale, è stato solo aggiunto qualche tocco di lamina d'oro nel perlage, come spicchi di luce che fanno presagire tutta la fine vitalità del contenuto.

Donnafugata Brut Millesimato

—
An elegant woman, her face lit up with a slight smile, how can we not help thinking of Mona Lisa or Lady with an Ermine by Leonardo da Vinci. A perfect balance of the elements, between art, culture, nature. Compared with the very elegant original sketch, we just added a few touches of gold foil into the perlage, as beams of light that let us predict all the fine liveliness of its content.

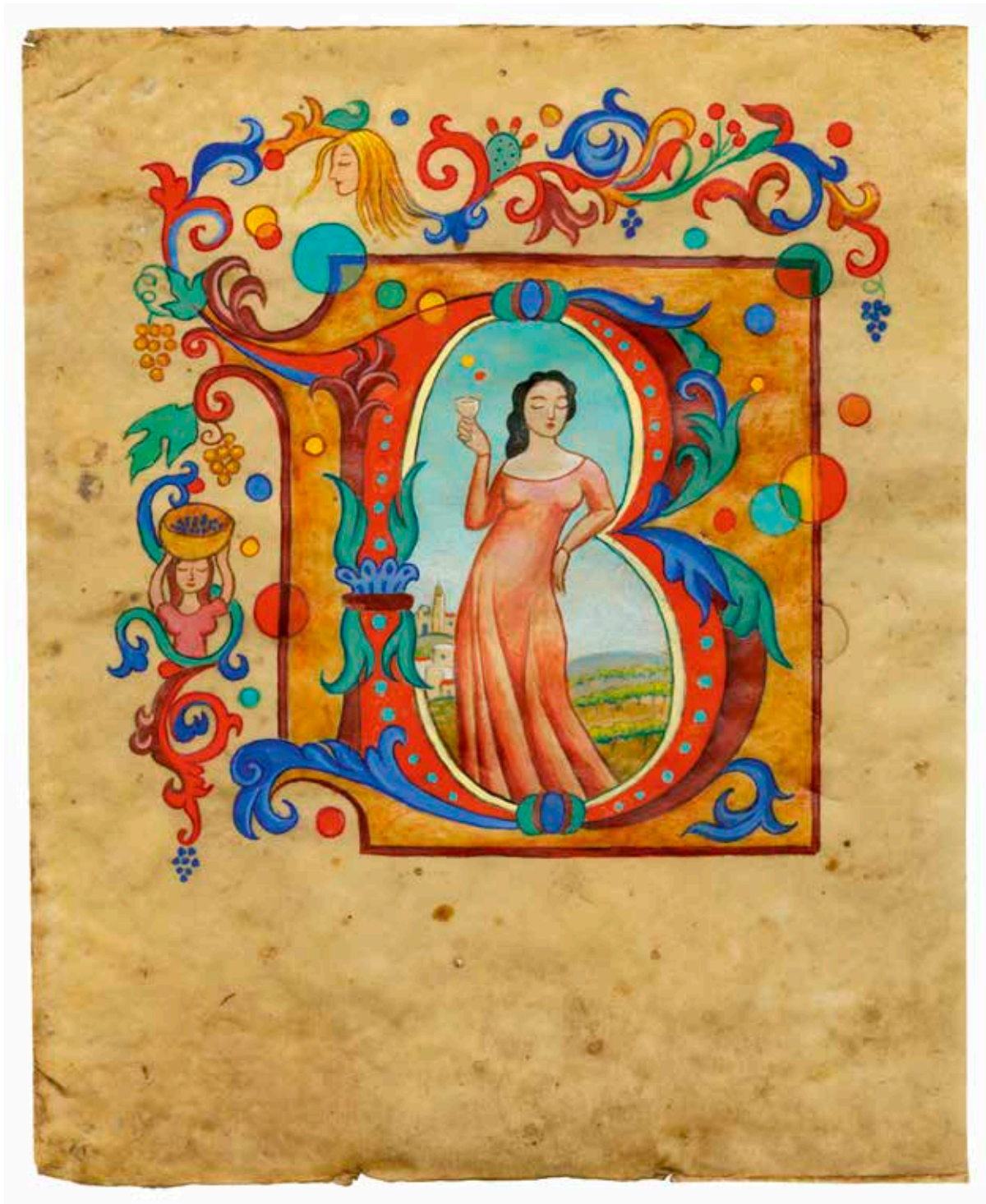


Illustrazione su pergamena antica
Illustration on antique parchment



B Brut Millesimato

—
L'autore si è ispirato ai pregiati codici miniati del medioevo, riproponendo la donna simbolo di tutti gli spumanti Donnafugata: una figura elegante, ritratta nel momento dell'assaggio di un calice tra le vigne; la fastosa "B", iniziale di Brut, racchiude ed esalta la protagonista. L'originale colore di fondo richiama la polvere di lapislazzuli che assieme all'oro impreziosisce questa etichetta.

B Brut Millesimato

—
The artist took inspiration from the prestigious medieval illuminated manuscripts, proposing the symbolic woman appearing in every Donnafugata sparkling wine label: an elegant figure, drawn while she's tasting a glass of wine in the vineyards; the splendid "B", initial of Brut, encloses and enhances the protagonist. The original background color refers to the lapis lazuli powder which, together with the gold, enriches this label.



In terra natia. *In the homeland.*

Giacomo Rallo e la terra di Sicilia.
Giacomo Rallo and the land of Sicily.

“L'Italia senza Sicilia non lascia nessuna immagine nell'anima: qui comincia tutto.” La celeberrima frase di Goethe si legge ben chiara sul muro d'entrata delle storiche cantine di Marsala. Questo il motto di Giacomo Rallo, visionario capitano di Donnafugata e quarta generazione di un'antica famiglia siciliana dedita al vino di qualità. Un grande innovatore del mondo del vino, ha vissuto con l'obiettivo di sviluppare un progetto produttivo e culturale atto a valorizzare le qualità eccezionali della sua terra, terra da cui si è levato il primo passo di questo moto travolgente. Le radici che crescono profonde tra gli svariati suoli e microclimi dell'isola sono quelle delle viti di Grillo, Nero d'Avola, Zibibbo, Frappato, e tante altre ancora da riscoprire. Giacomo è riuscito a comunicare ed instillare il suo infallibile credo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di circondarlo: “La Sicilia ha tutto. Dipende solo da noi renderla più bella e pulita e portarla al cospetto del mondo”. Alla sua morte, avvenuta nel 2016, Stefano dedica a Giacomo una nuova versione della sua etichetta preferita, il **Tancredi**.

—
“To have seen Italy without having seen Sicily, is not to have seen Italy at all, for Sicily is the clue to everything”. Goethe's renowned phrase reads very clearly on the entrance wall of the historic cellars in Marsala. This is the motto of Giacomo Rallo, Donnafugata's visionary captain and the fourth generation of an ancient Sicilian family dedicated to quality wine. A great innovator in the world of wine, he lived with the objective of developing a production and cultural project aimed at enhancing the exceptional qualities of his land, the land from which the first step of this overwhelming motion was taken. The roots that grow deep in the various soils and microclimates of the island are those of the Grillo, Nero d'Avola, Zibibbo and Frappato vines, and many other vines to be rediscovered. Giacomo succeeded in communicating and instilling his infallible belief in all those who were lucky enough to surround him: “Sicily has everything. It only depends on us to make it more beautiful and clean and bring it in sight of the world”. At his death, in 2016, Stefano dedicated a new version of his favorite label, **Tancredi**, to Giacomo.



“La Sicilia
come fonte di ispirazione:
i colori, la luce, le vigne”.

“Sicily
as a source of inspiration:
the colors, the light, the vineyards”.

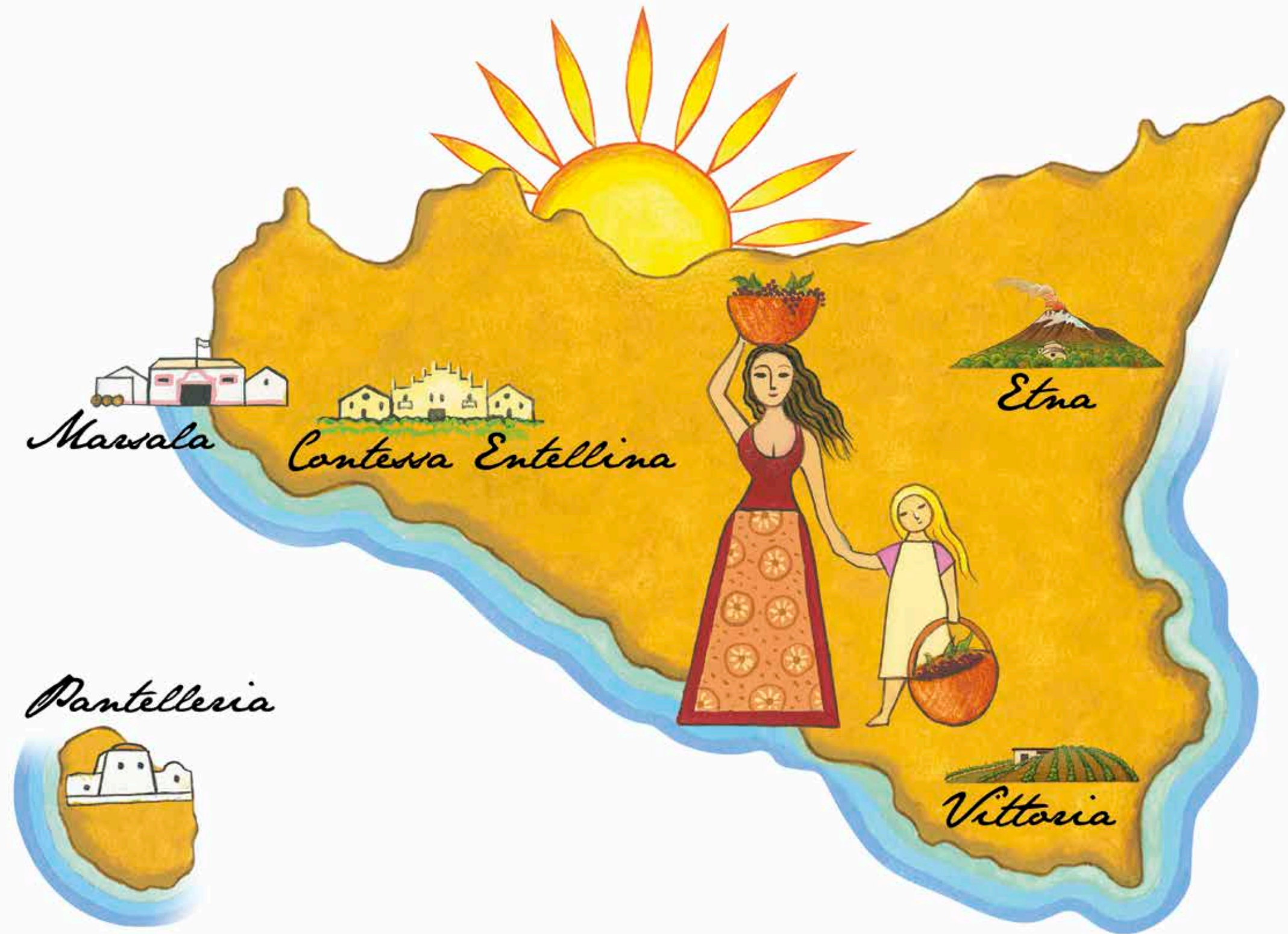


Illustrazione su cartoncino
Illustration on board

—
23 x 19 cm

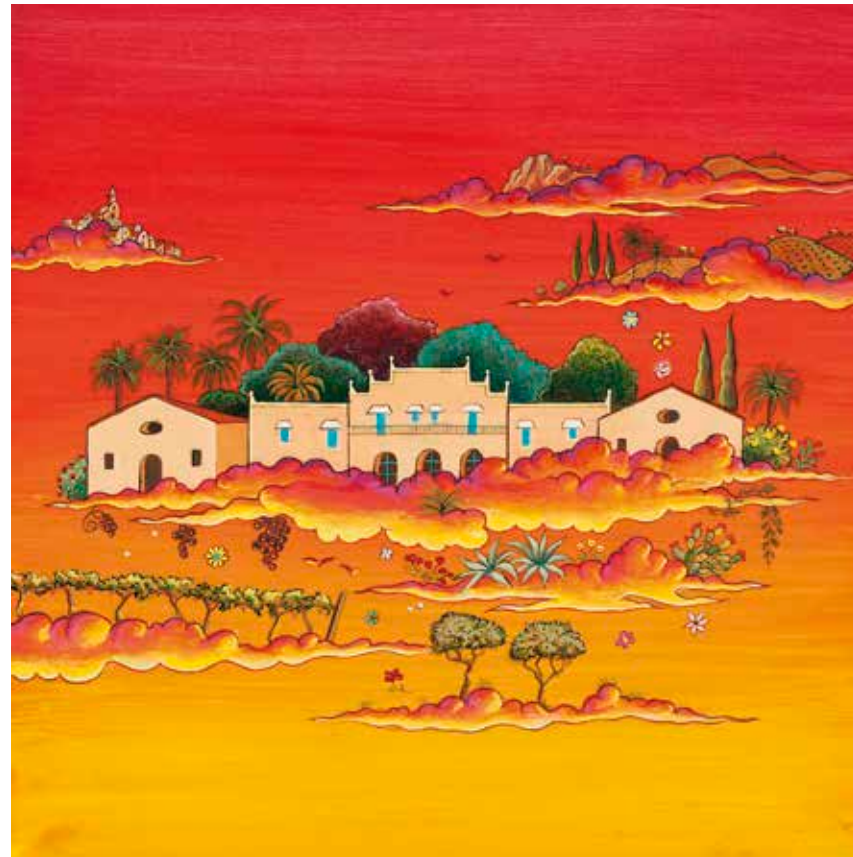
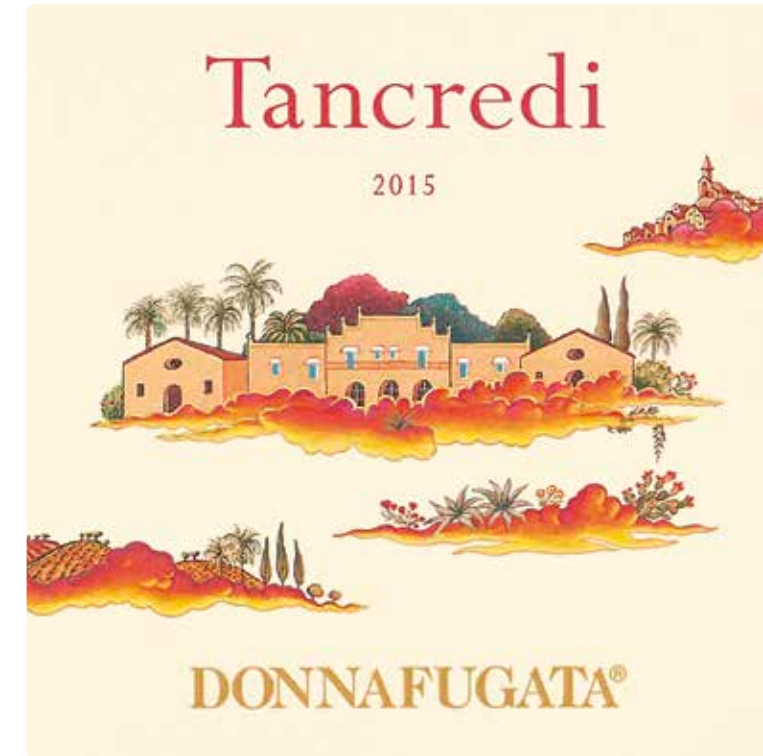
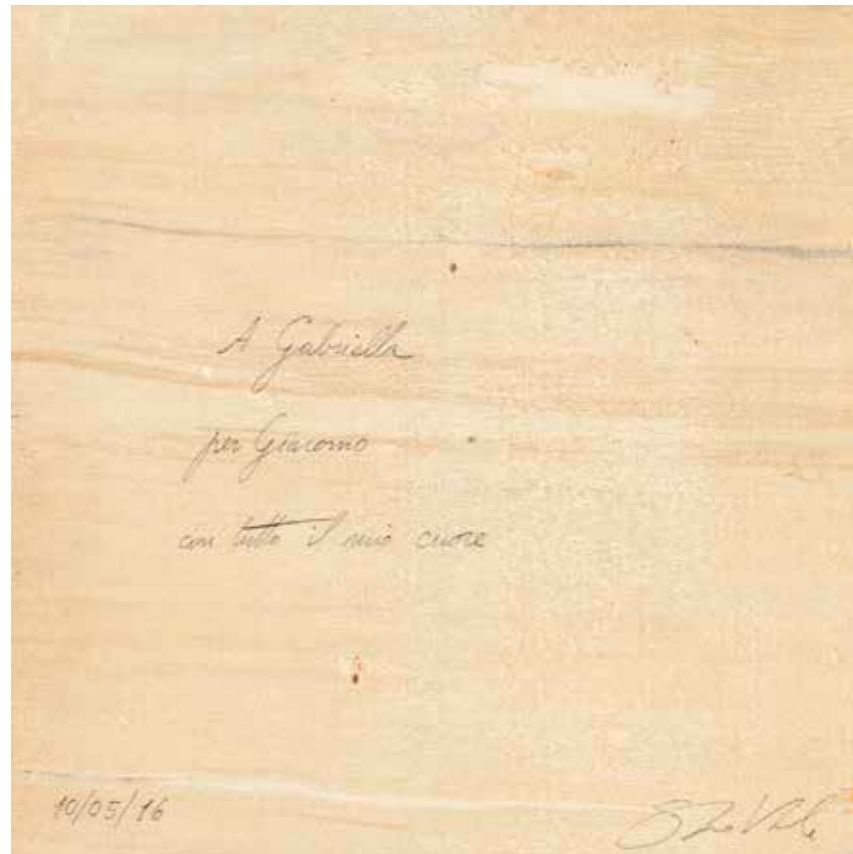


Illustrazione su legno
Illustration on wood

27,5 x 27,7 cm

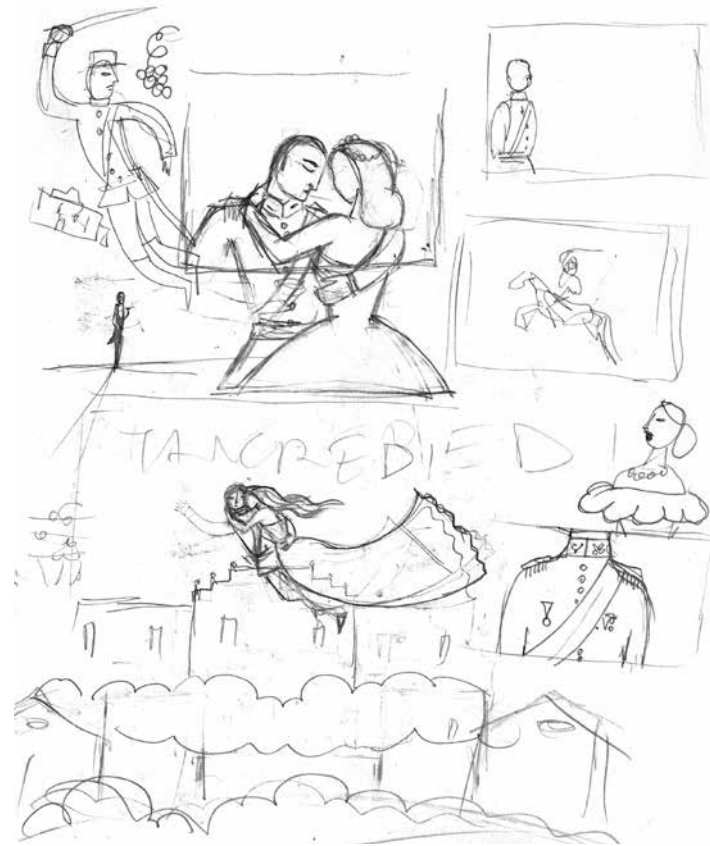


Tancredi

L'annata 2015 vede una nuova etichetta dedicata al visionario capitano di Donnafugata, Giacomo Rallo, mancato nel 2016. L'amata Contessa Entellina è sempre tra le nuvole e qui rimane indelebile il ricordo dell'uomo e dei suoi sogni divenuti realtà.

Tancredi

The 2015 vintage sees a new label dedicated to Donnafugata's visionary captain, Giacomo Rallo, who passed away in 2016. His beloved Contessa Entellina is always among the clouds and here the memory of a man and his dreams, become reality, remains indelible.



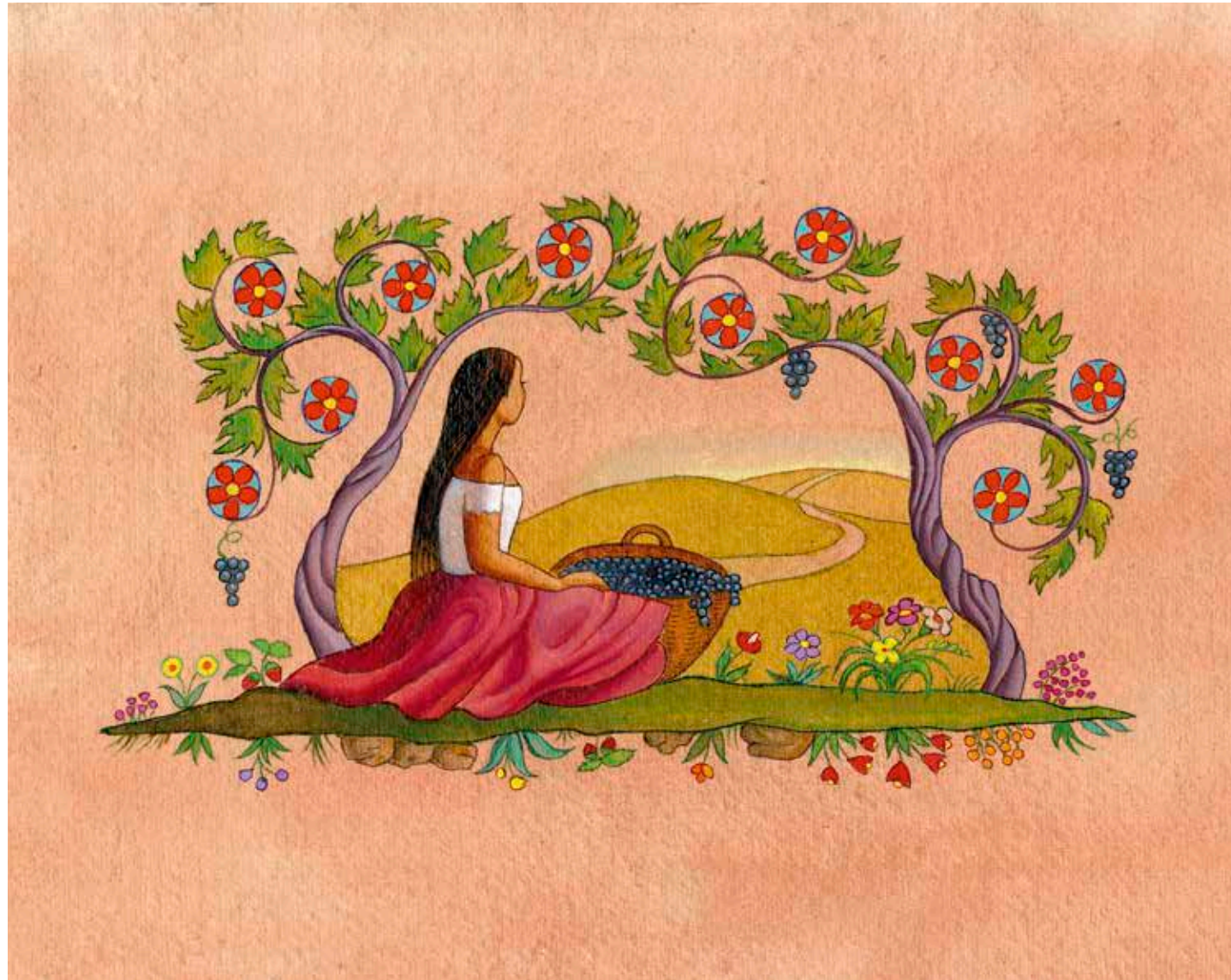
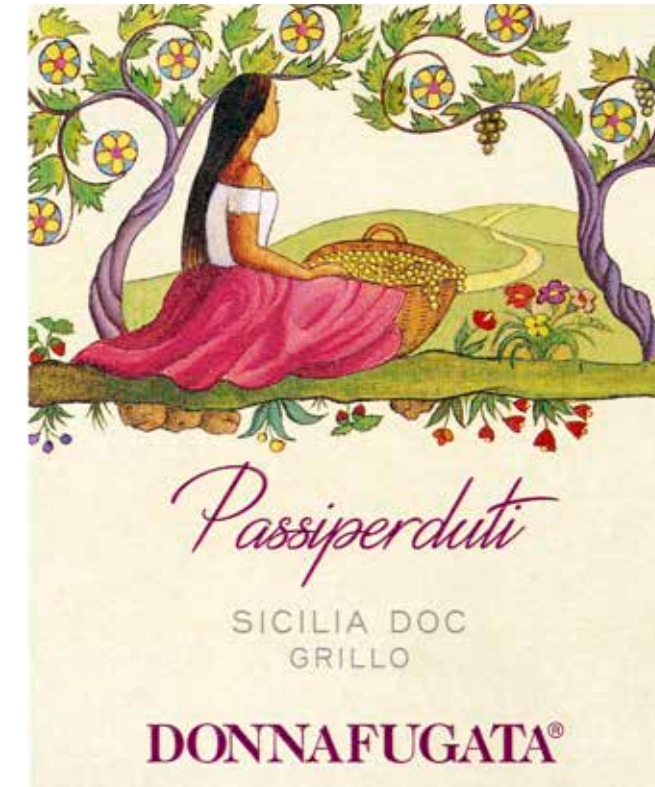


Illustrazione su carta
Illustration on paper

—
 42 x 30,5 cm



Passiperduti

—
 Il nome e l'etichetta ricordano la serenità che proviamo quando contempliamo la natura. Passiperduti è un vino poetico ed elegante capace di evocare alcuni dei versi più rappresentativi della letteratura italiana: "L'infinito" di Giacomo Leopardi. "Sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe, ... Ma sedendo e mirando, interminati spazi di là da quella, ... mi sovvien l'eterno, ... e il naufragar m'è dolce in questo mare."

Passiperduti

—
 The name and label recall the serenity we feel when we contemplate nature. Passiperduti is a poetic and elegant wine capable of evoking some of the most representative lines of Italian literature: "L'infinito" by Giacomo Leopardi. "Sempre caro mi fu quest'ermo colle, e questa siepe, ... Ma sedendo e mirando, interminati spazi di là da quella, ... mi sovvien l'eterno, ... e il naufragar m'è dolce in questo mare."

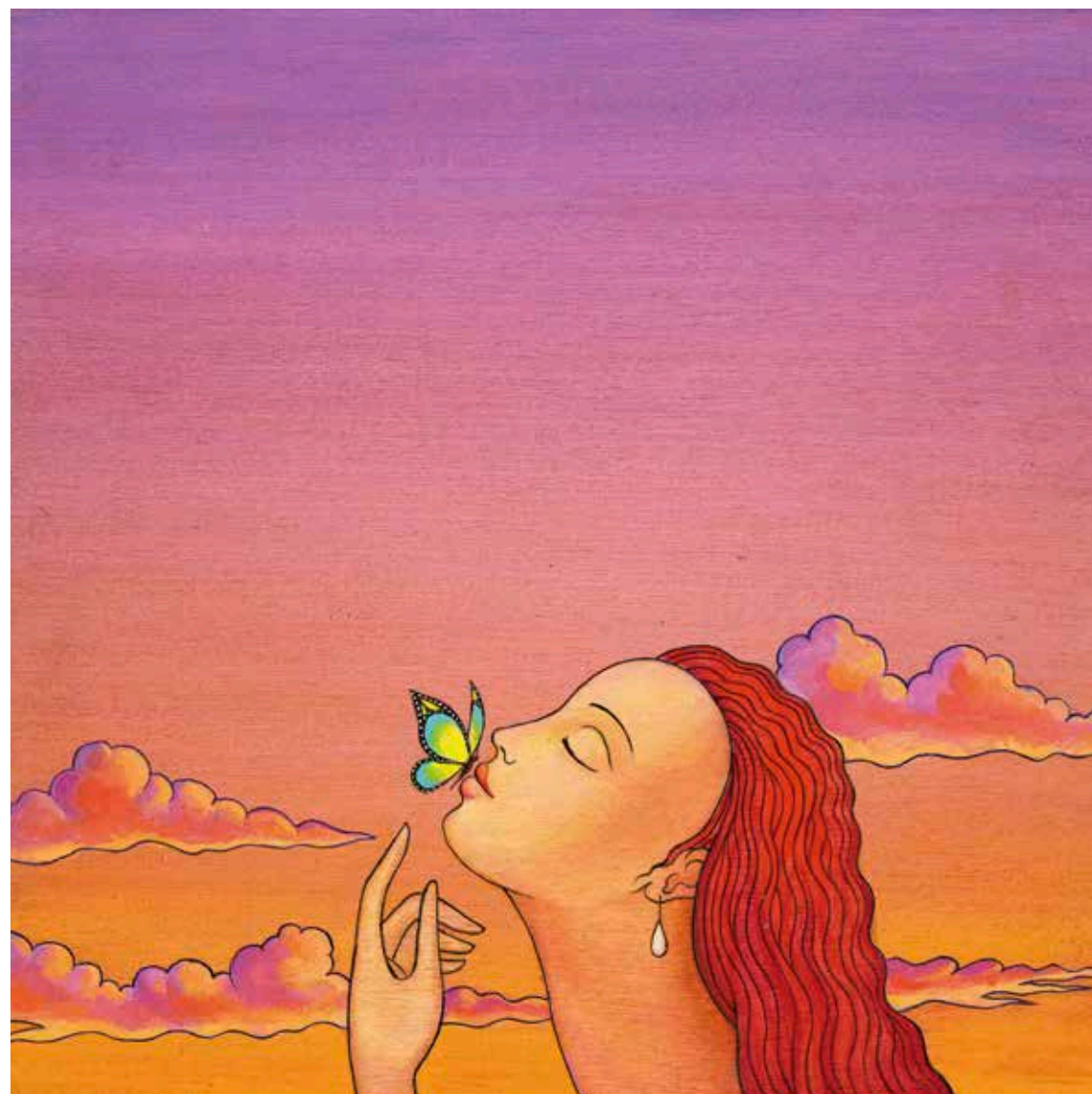
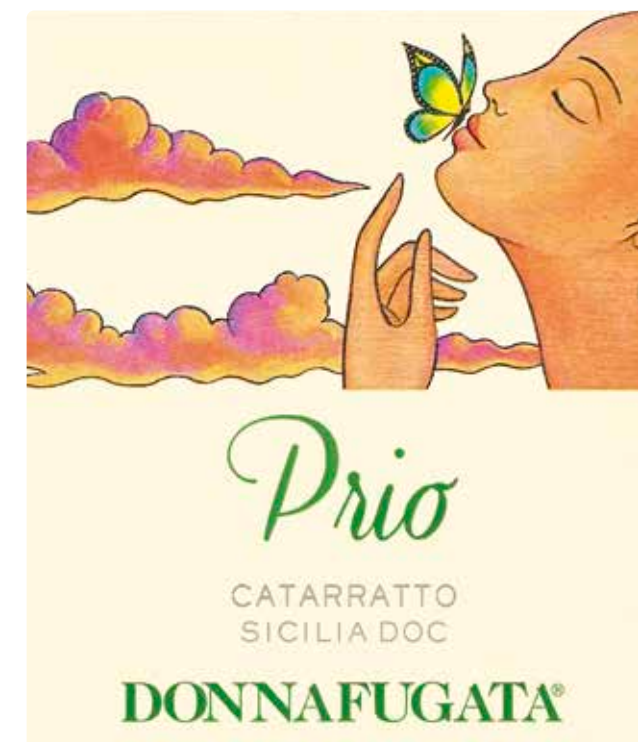


Illustrazione su legno
Illustration on wood

—
21,6 x 21,6 cm

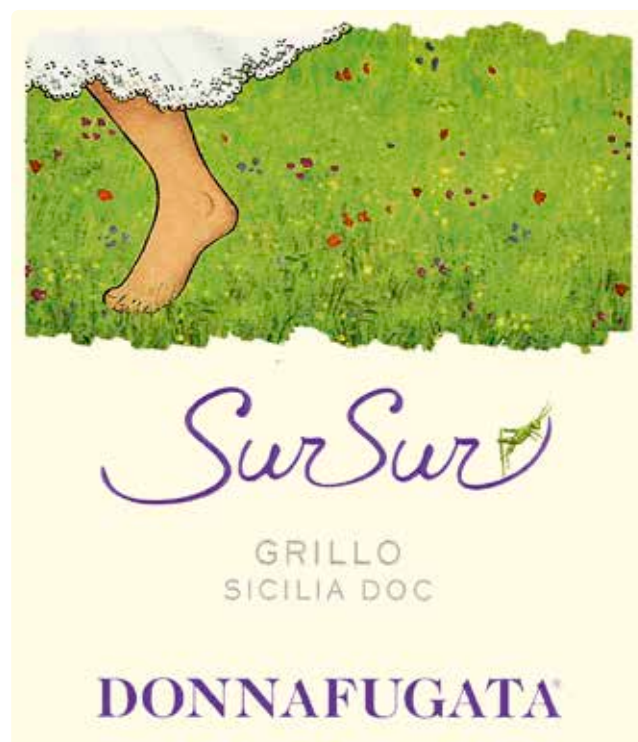


Prio

—
Significa "gioia, felicità" nel dialetto siciliano. Nel disegno originale di Stefano un collo lunghissimo si protende verso il cielo man mano che la mente si libera dai pensieri e diventa quasi intangibile come ali di farfalla, pronta a librarsi anch'essa nell'aere.

Prio

—
This means "joy, happiness" in Sicilian dialect. In Stefano's original drawing, a very long neck extends towards the sky as the mind frees itself from thoughts and becomes almost intangible like butterfly wings, also ready to hover in the air.



Sur Sur

Parola di chiara origine onomatopeica, significa “grillo” e deriva dalla lingua araba classica, un tempo parlata anche in Sicilia. Solo qui si può ammirare un dettaglio fondamentale di “donna-fugata”: il suo piede, nudo sull’erba. L’accenno di un movimento fa pensare al primo fatale piè sospinto dalla donna verso la fuga.

Sur Sur

A word that is clearly of onomatopoeic origin, it means “grillo” (cricket) and derives from Classical Arabic, once also spoken in Sicily. Only here can we admire a fundamental detail of “donna-fugata”: her foot, naked on the grass. The hint of a movement. It makes us think of the first fateful foot pushed by the woman towards her flight.

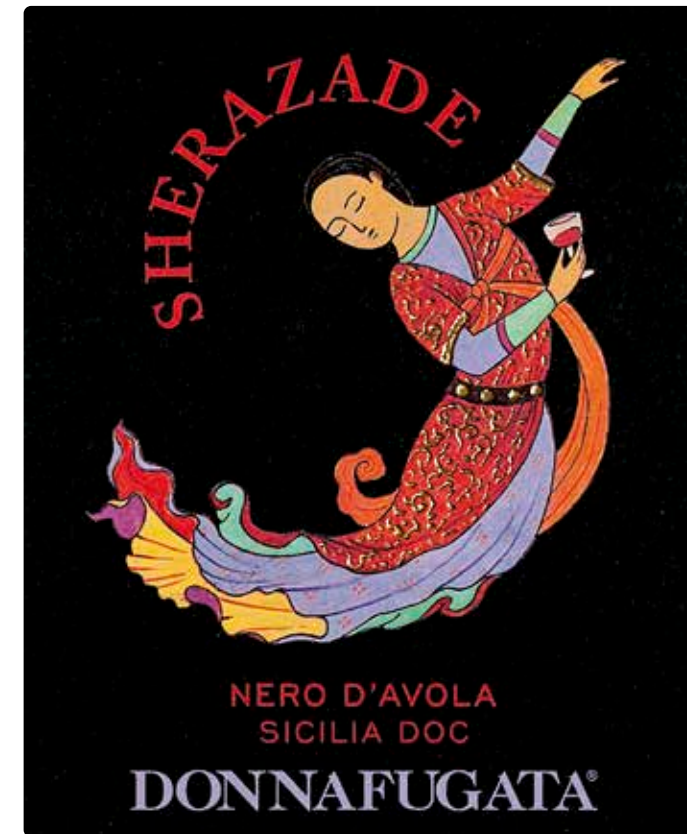


Illustrazione su legno
Illustration on wood

16,9 x 11,4 cm



Illustrazione su carta
Illustration on paper
—
24,5 x 17,7 cm

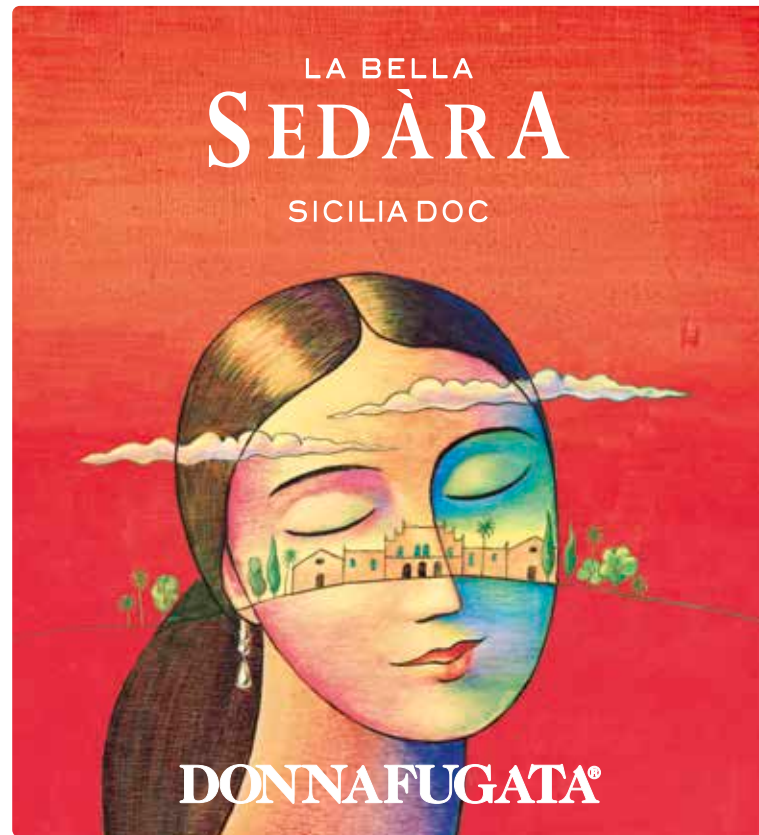


Sherazade

—
Protagonista delle “Mille e una Notte”, mitica donna con voce polposa di frutto, avvolta di drappi di spezie, racconta le favole del capolavoro della letteratura orientale. Nel disegno di Stefano, Sherazade danza con “coraggio superiore al suo sesso, uno spirito singolare ed una meravigliosa perspicacia”.

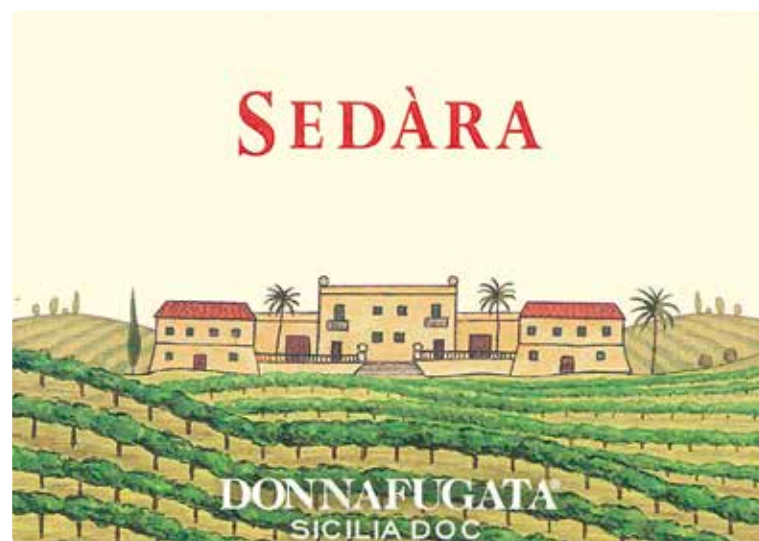
Sherazade

—
Protagonist of “Mille e una Notte” (One Thousand and One Nights), a mythical woman with a pulpy fruit voice, wrapped in spicy drapes, recounts the tale of the masterpiece of oriental literature. In Stefano’s drawing Sherazade is dancing with “courage superior to her sex, a singular spirit and marvelous perspicacity”.



Sedàra

—
Dedicato all'irresistibile e ambiziosa Angelica Sedàra dagli occhi verdi, l'affascinante Claudia Cardinale, protagonista del film "Il Gattopardo" diretto da Luchino Visconti. L'etichetta rimanda alle cantine di Contessa Entellina anche nella sua nuova versione.



Sedàra

—
Dedicated to the irresistible and ambitious Angelica Sedàra with green eyes, the fascinating Claudia Cardinale, protagonist of the film "Il Gattopardo" (The Leopard) directed by Luchino Visconti. The label, also the new version, refers to the Contessa Entellina winery.

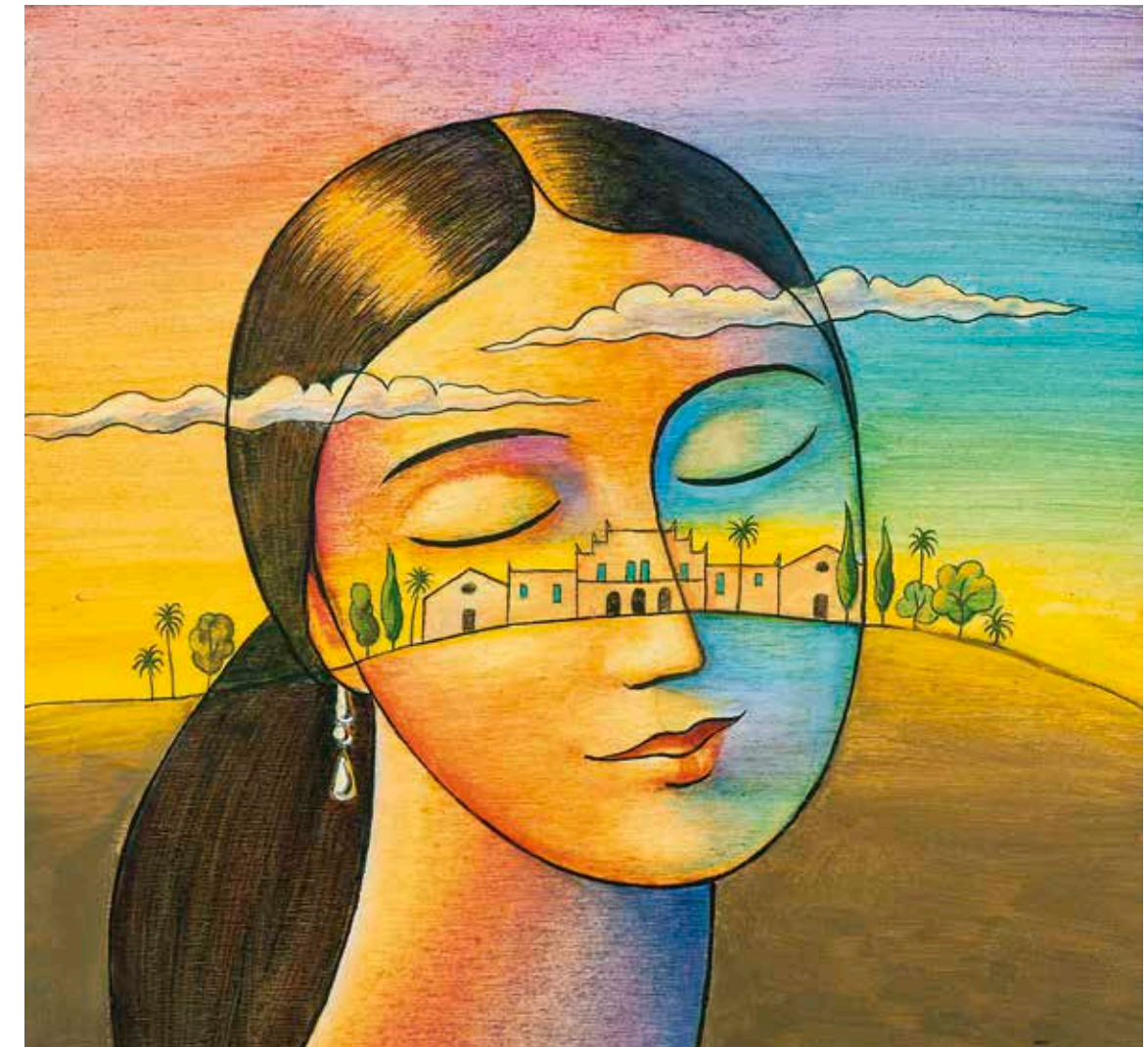


Illustrazione su legno
Illustration on wood

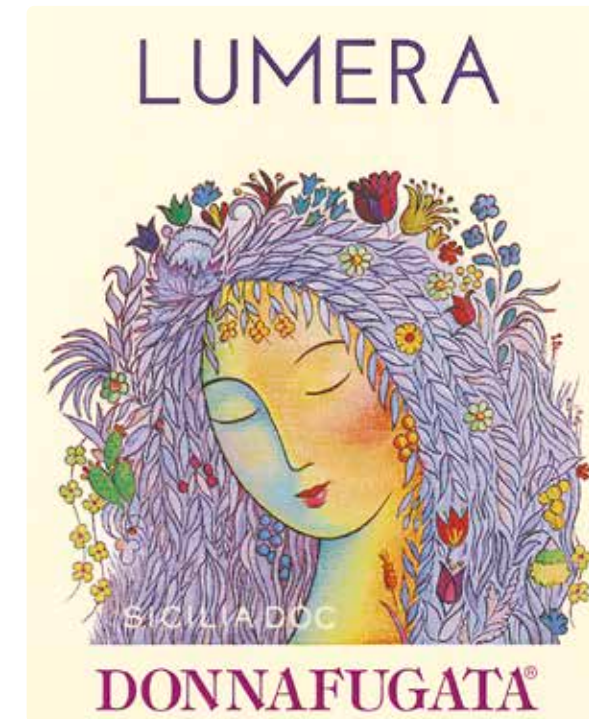
—
21,5 x 19,9 cm



Illustrazione su legno

Illustration on wood

—
31,6 x 20,1 cm

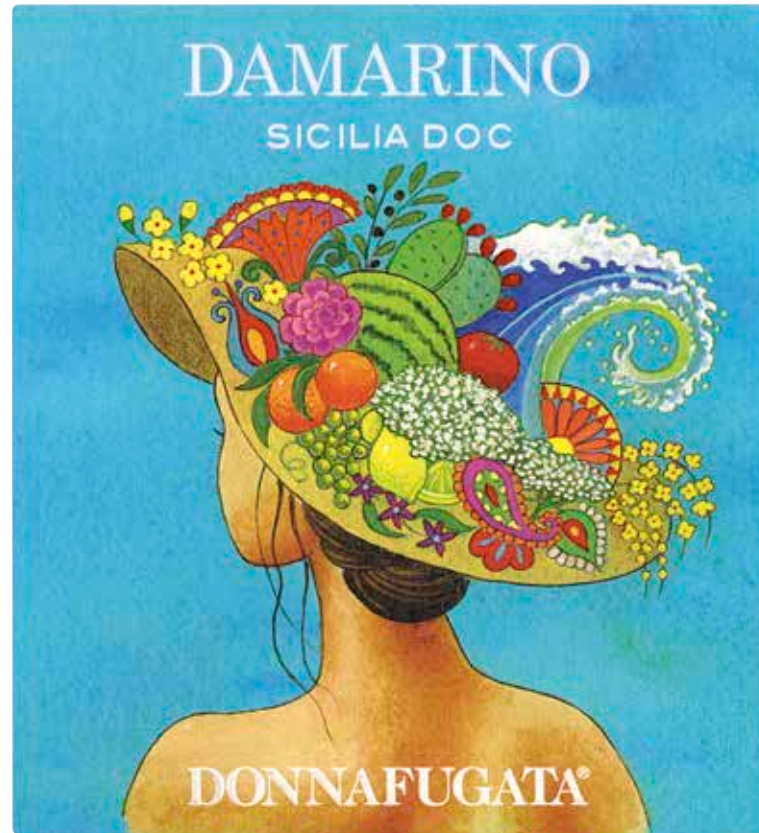


Lumera

—
È la donna amata, l'essere sublime che suscita gioia e pienezza vitale. Lumera è la protagonista di una poesia siciliana che celebra l'amor cortese e sperimenta una forma, il Dolce Stil Novo, che anticipa decisamente la lingua italiana.
"Or come pote sì grande donna intrare / Per gli occhi mei, che sì piccioli son? / e nel mio core come pote stare [...], ma voglio a lei Lumera asomigliare".

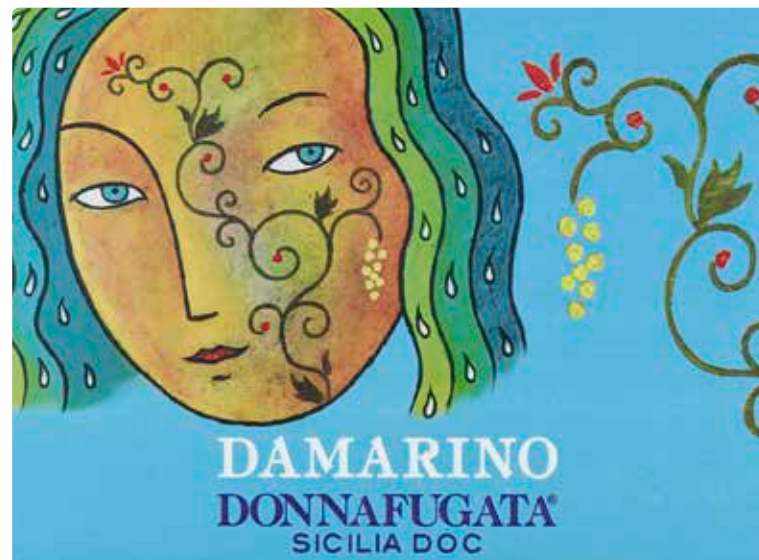
Lumera

—
She is the beloved woman, the sublime being who inspires joy and fullness of life. Lumera is the protagonist of a Sicilian poem that celebrates courtly love and experiments a form, the Dolce Stil Novo, that decidedly anticipates the Italian language.
"Or come pote sì grande donna intrare / Per gli occhi mei, che sì piccioli son? / e nel mio core come pote stare [...], ma voglio a lei Lumera asomigliare".



Damarino

—
La coloratissima etichetta racchiude in uno scenografico cappello l'ammaliante profilo aromatico di questo vino e trasporta immediatamente in riva al mare, in compagnia di una donna misteriosa e affascinante.



Damarino

—
The colorful label encloses the bewitching aromatic profile of this wine in a spectacular hat and immediately transports you to the seashore, in the company of a mysterious and fascinating woman.

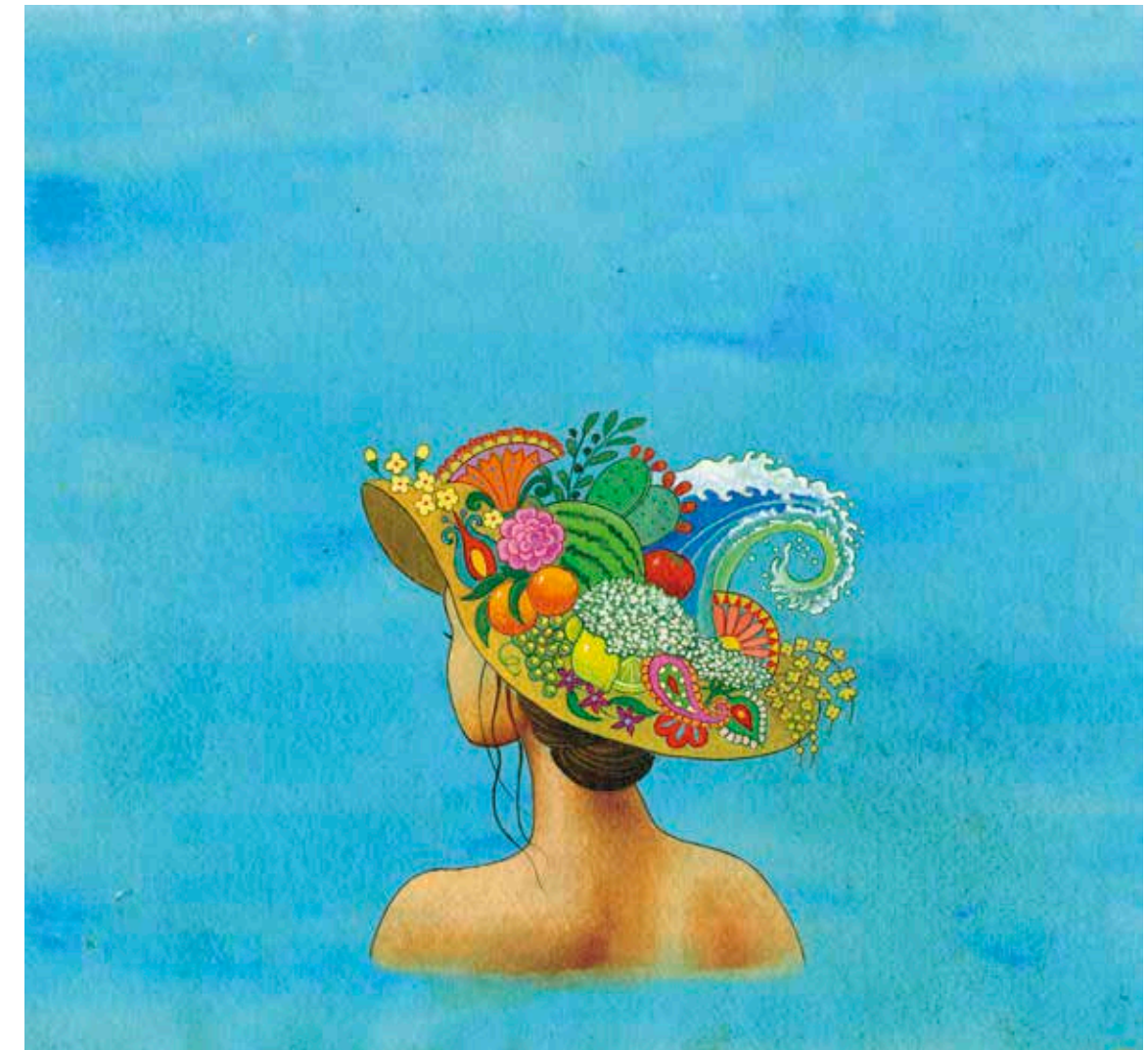


Illustrazione su carta
Illustration on paper

—
41,5 x 29,5 cm

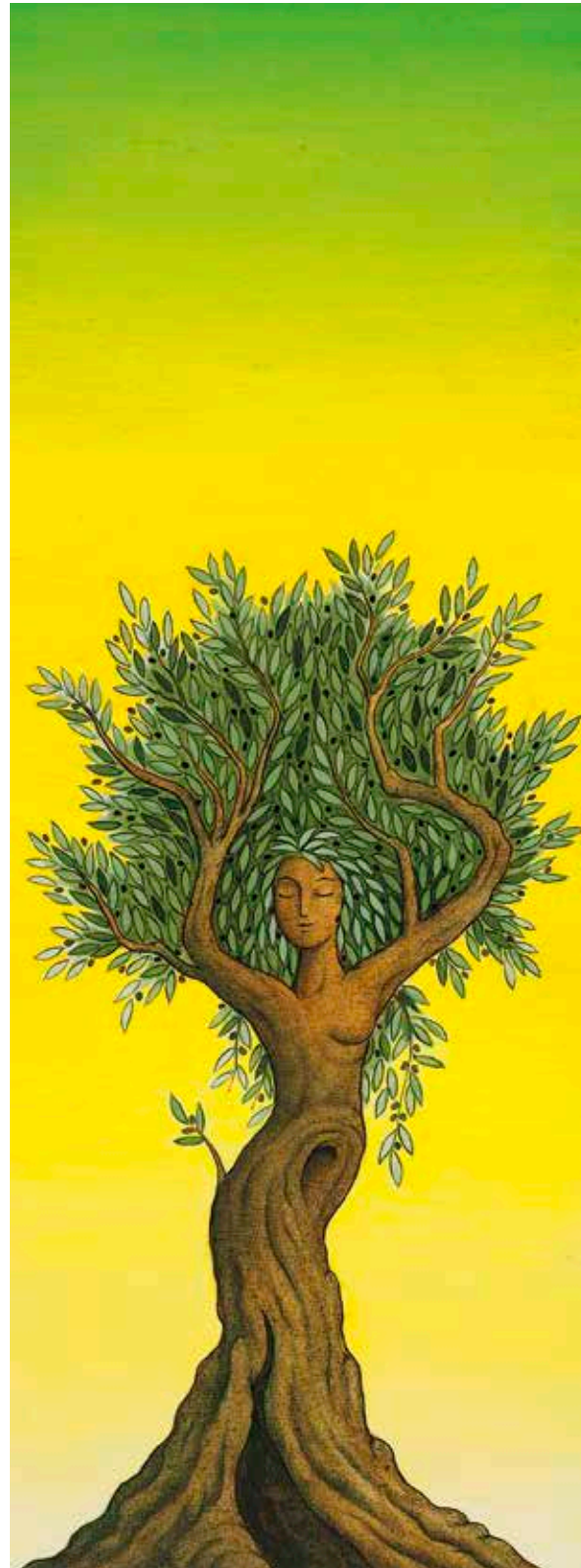
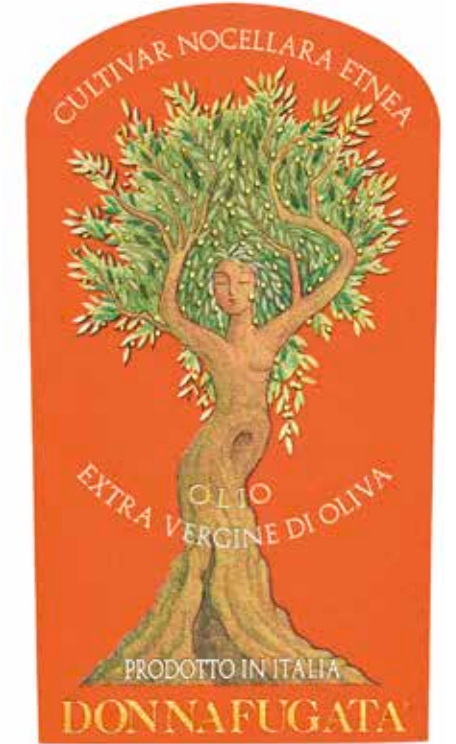
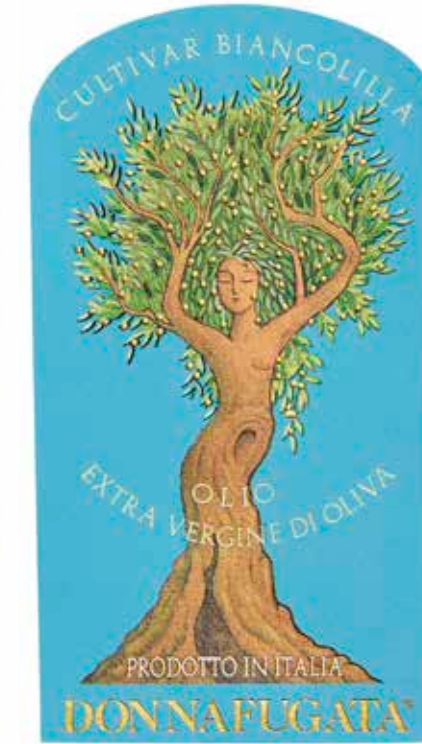


Illustrazione su legno
Illustration on wood
 –
 12,6 x 32,5 cm



Milleanni

–
 Millenaria è la coltivazione dell'ulivo in Sicilia. Nel paesaggio robusti tronchi ritorti vecchi di secoli e ancora produttivi si ergono imponenti tra i giovani ulivi. Qui nascono gli oli di Donnafugata, tra profumi e fragranze senza tempo, mentre il vento gioca tra le fronde di una donna-ulivo, simbolo di serenità e benessere.

Milleanni

–
 Olive cultivation on Sicily boasts a millenary tradition. In the landscape robust twisted trunks, centuries old and still productive, stand majestically among young olive trees. The Donnafugata oils were born here, among timeless scents and fragrances, while the wind plays among the foliage of a woman-olive tree, symbol of serenity and well-being.



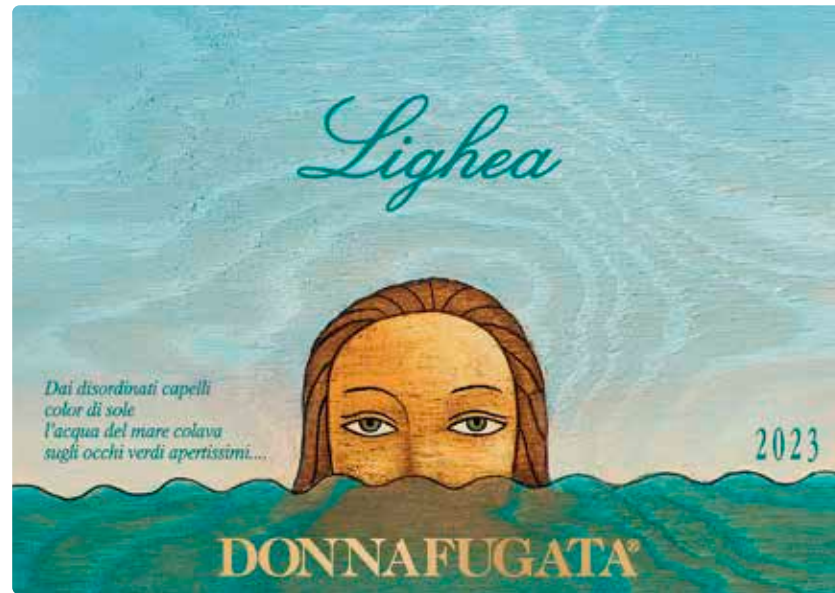
Isolana. *Islander.*

Antonio Rallo e la viticoltura eroica di Pantelleria.
Antonio Rallo and the heroic viticulture of Pantelleria.

Gesualdo Bufalino descrive la Sicilia come la "cerniera nei secoli fra la grande cultura occidentale e le tentazioni del deserto e del sole, tra la ragione e la magia...". Parlando di zone di confine, l'ultimo avamposto tra l'occidente e il deserto è sicuramente la piccola Pantelleria. Chiamata **Bint al-Riyah** o "figlia dei venti" in arabo, l'isola si contraddistingue per la forte carenza d'acqua e la sabbia vulcanica. Antonio Rallo, figlio di Gabriella e Giacomo, agronomo di famiglia, dice che a Pantelleria regna "un magnetismo che attrae l'uomo". È il mondo dello Zibibbo e dell'alberello pantesco divenuto patrimonio Unesco. Su questo piccolo lembo di terra si fa più forte il credo di Donnafugata: il fare vino "sartoriale", sapientemente orchestrato da Antonio, trova qui la sua massima espressione. La viticoltura è un atto di eroismo puro, fatta rigorosamente a mano, tra terrazzamenti di pietra lavica. La vite è allevata bassa per resistere al vento, e così più basse si curvano le figure dei lavoratori che le coltivano, come nell'etichetta preferita di Antonio magistralmente disegnata da Stefano, il **Ben Ryé** - Passito di Pantelleria.

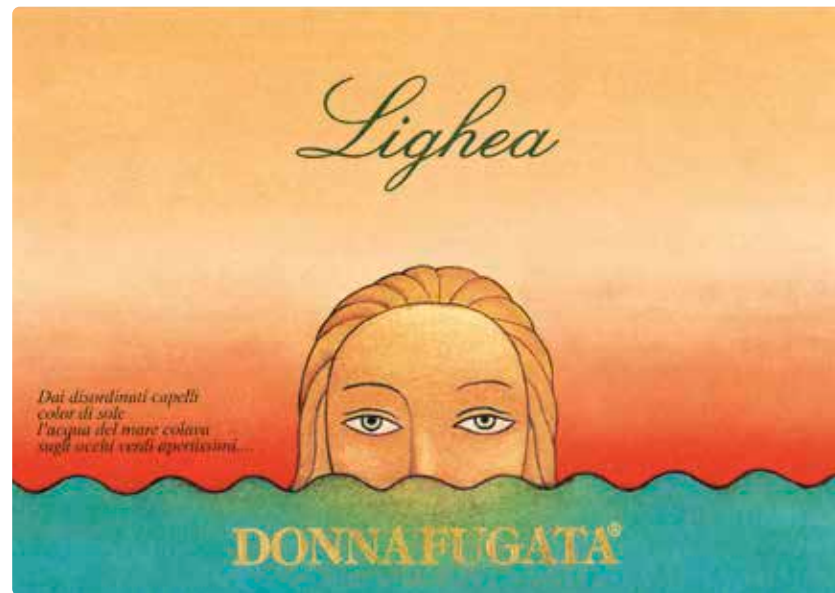
*Gesualdo Bufalino describes Sicily as the "hinge through the centuries between the great western culture and the temptations of the desert and the sun, between reason and magic...". Speaking of borders, the last outpost between the west and the desert is definitely the little island of Pantelleria. Called **Bint al-Riyah** or "daughter of the winds" in Arabic, the island is characterized by a severe lack of water and the volcanic sand. Antonio Rallo, Gabriella and Giacomo's son, agronomist of the family, says that "a magnetism that attracts man" reigns on Pantelleria. It is the world of Zibibbo and the alberello pantesco, now UNESCO heritage. Donnafugata's belief becomes stronger on this small strip of land. "Sartorial" winemaking, expertly orchestrated by Antonio, finds its maximum expression here. The viticulture is an act of pure heroism, done strictly by hand, among lava stone terraces. The vine is cultivated low to withstand the wind, and thus the figures of the laborers who cultivate it bend down lower, as in Antonio's favorite label, masterfully drawn by Stefano, **Ben Ryé** - Passito di Pantelleria.*





Lighea

È l'ammaliante sirena del racconto di Tomasi di Lampedusa cui "dai disordinati capelli color di sole l'acqua del mare colava sugli occhi verdi apertissimi". Lighea qui è colta allo spuntar del sole, pochi attimi prima che sbuchi dall'acqua quel suo sorriso divino che rapisce e fa innamorare perdutamente il Professore.



Lighea

She is the bewitching siren in the novel by Tomasi di Lampedusa, "from the disheveled tresses the color of the sun, seawater flowed over the green wide-open eyes". Here Lighea is captured at sunrise, just a few moments before her divine smile emerges from the water, enchants the Professor and makes him fall madly in love with her.

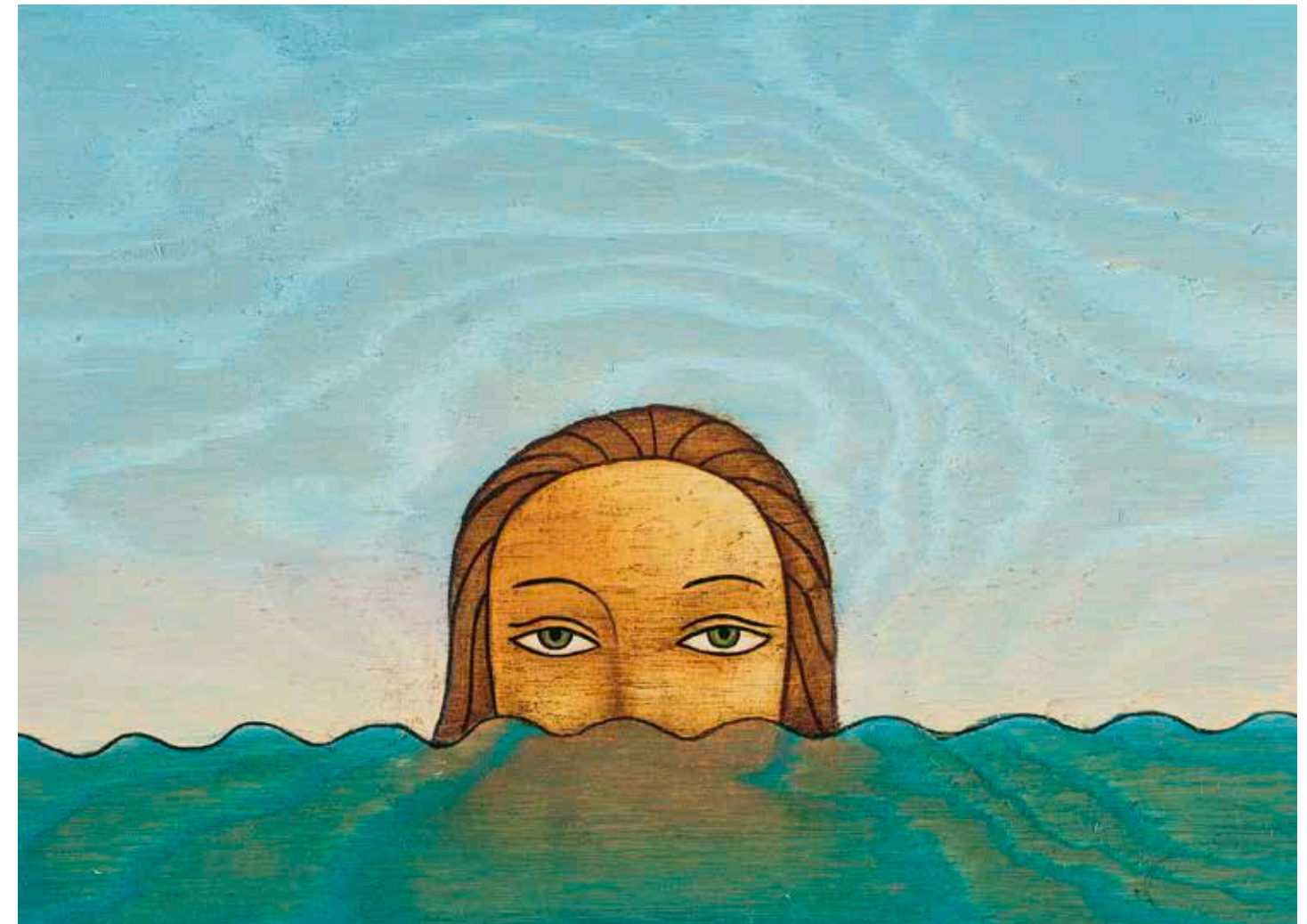


Illustrazione su legno
Illustration on wood

26,5 x 19,6 cm



Illustrazione su cartoncino
Illustration on board

—
23 x 16,5 cm



Illustrazione su cartoncino
Illustration on board

—
22,8 x 16,5 cm



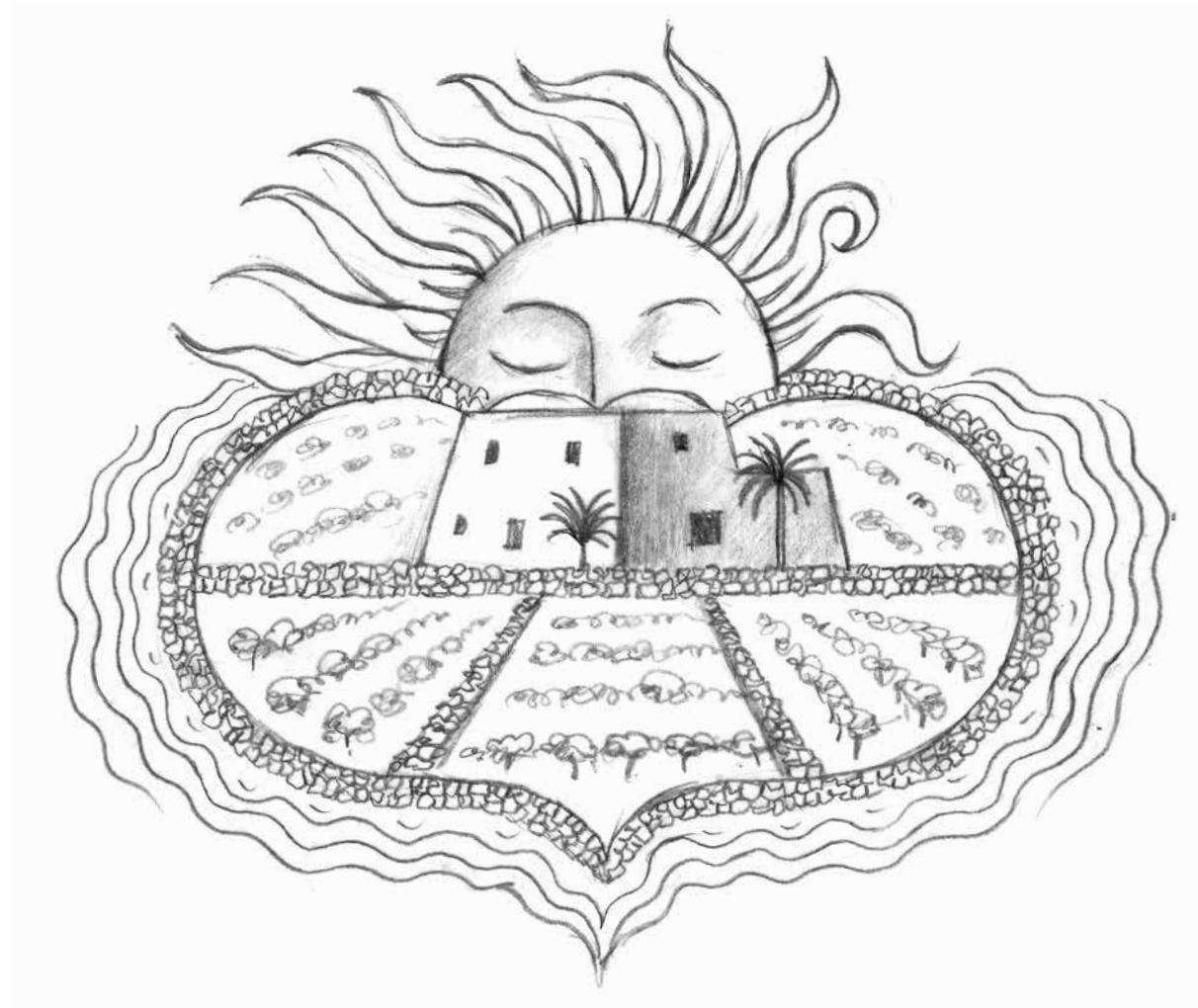
Kabir

—
Dall'arabo "Il Grande" per l'ampiezza e la profondità dei suoi profumi. Dalle ventose coste della piccola isola di Pantelleria si intravedono all'orizzonte tra le onde le ombre gigantesche della Tunisia e della Sicilia.

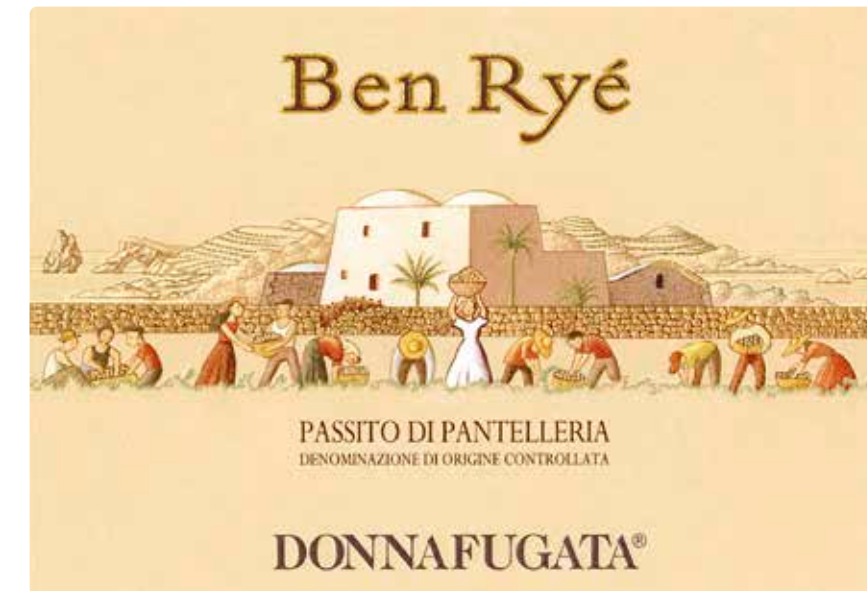
Kabir

—
From the Arabic "The Great" because of its ample and deep perfume. From the windy coasts of the small island of Pantelleria, the gigantic shapes of Tunisia and Sicily can be glimpsed on the horizon between the waves.

“La Sicilia è cerniera nei secoli
fra la grande cultura occidentale
e le tentazioni del deserto e del sole,
tra la ragione e la magia...”.



*“Sicily is the hinge through the centuries
between the great western culture and
the temptations of the desert and the sun,
between reason and magic...”.*



Ben Ryé

Dall'arabo "Figlio del vento", che soffia costante fra i grappoli di Pantelleria e porta con sé un intenso carico di profumi. Le immagini che raccontano la cura e la fatica della viticoltura eroica sono illuminate da bagliori dorati. Sullo sfondo troneggia l'architettura tipica dell'isola, il "dammuso", pensato per raccogliere la preziosa acqua piovana.

Ben Ryé

From the Arabic "Son of the wind", that blows constantly among the clusters on Pantelleria and brings with it an intense load of perfumes. The images that recount the care and effort of heroic viticulture are illuminated by golden rays. In the background the typical architecture of the island, the "dammuso", designed to gather precious rainwater, stands out.

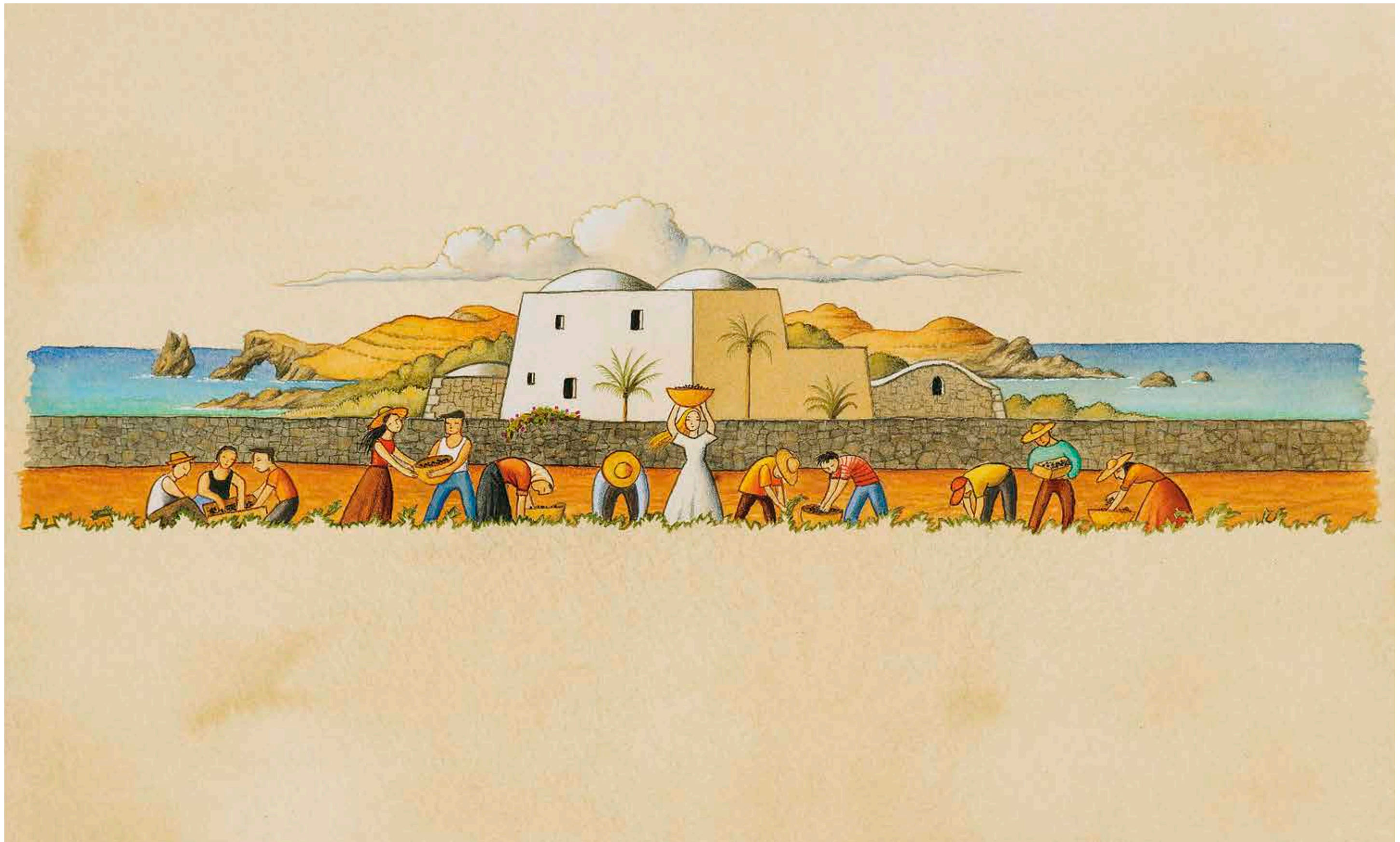


Illustrazione su carta
Illustration on paper

33 x 22,8 cm

In musica. *In music.*

Josè Rallo e il nuovo modo di comunicare il vino.
Josè Rallo and the new way to communicate wine.

Oggi sono Antonio e la sorella Josè a guidare l'azienda di famiglia. Josè, voce dell'azienda, attraverso la sua passione per la musica ha dato modo a Donnafugata di esplorare nuovi canali nella divulgazione del vino nel mondo. Il connubio vino-musica ha avuto origine da un'idea di Vincenzo Favara, marito di Josè e percussionista della jazz band fondata con la moglie. L'avventura del Donnafugata Music&Wine inizia nel 2002 e colleziona da subito momenti memorabili tra cui il concerto del 2005 al Blue Note di New York e l'incisione di due CD Live, sempre rigorosamente illustrati da Stefano Vitale. Con il suo volto sorridente, vestita dei colori della sua terra, Josè propone dal palco un'esperienza multisensoriale che abbina ad ogni vino Donnafugata mentre con il canto riesce a "regalare delle fughe, delle emozioni che fanno correre con la fantasia". Musica e vino del resto sono gli strumenti del dio Dioniso nella sua veste di "eleutherios" - liberatore - che scioglie l'uomo dai vincoli dell'identità personale per ricongiungerlo all'originale stato di comunione con l'universo.

—
Today Antonio and his sister Josè run the family winery. Through her passion for music, Josè, the voice of the winery, has enabled Donnafugata to explore new channels in the dissemination of wine in the world. The wine-music combination was born out of an idea conceived by Vincenzo Favara, Josè's husband and percussionist of the jazz band founded with his wife. In 2002 the Donnafugata Music&Wine adventure begins and it immediately collects memorable moments including the 2005 concert at Blue Note, New York and the recording of two live CDs, always rigorously illustrated by Stefano Vitale. With her smiling face, dressed in the colors of her land, from the stage Josè proposes a multisensory experience that pairs with each Donnafugata wine, while with her singing she succeeds in "giving you some fugues, some emotions that let your imagination run wild". Indeed, music and wine are the instruments of the god Dionysus in his capacity as "eleutherios" - liberator - who dissolves man from the bonds of personal identity to reunite him with the original state of communion with the universe.



“Il vino è un universo sensoriale sorprendente e nell’abbinamento con la musica può rivelarsi ancora più esplosivo: un incontro che non si dimentica più”.



Illustrazione su cartoncino

Illustration on board

—
29,4 x 31 cm

Donnafugata Music&Wine

è un progetto di degustazioni musicali.

Un modo nuovo di stare insieme divertendosi e regalando momenti di leggerezza a chi ascolta bevendo un calice di vino. Nel 2004 viene registrato il primo CD live.

—
Donnafugata Music&Wine

A project of musical tastings. A new way of being together, having fun and giving moments of lightness to who is listening drinking a glass of wine. In 2004 the first live CD is recorded.



Illustrazione su cartoncino

Illustration on board

—
19,8 x 19 cm



Illustrazione su cartoncino
Illustration on board
 —
 38 x 28,6 cm

“Wine is an amazing sensory universe and pairing it with music it can be even more extraordinary: an encounter you will never forget”.



Nel 2007 viene inciso il secondo CD live del **Donnafugata Music&Wine**.
 —
 In 2007 the second **Donnafugata Music&Wine** live CD is recorded.

Illustrazioni su cartoncino
Illustrations on board
 —
 25,4 x 12,7 cm



Nel 2022 viene inciso il terzo CD del **Donnafugata Music&Wine.**

In 2022 the third **Donnafugata Music&Wine** CD is recorded.

Illustrazione su carta
Illustration on paper
 —
 41,5 x 30 cm

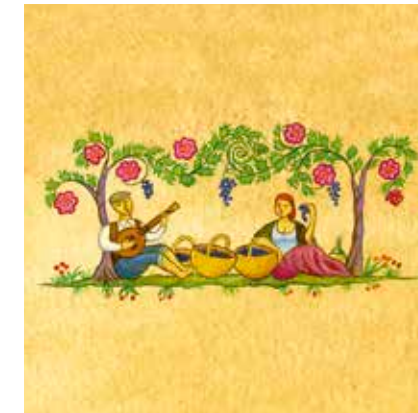


Illustrazione su carta
Illustration on paper
 —
 Dimensioni varie
Various sizes



In armonia. *In harmony.*

FAI e Donnafugata nei valori comuni.
FAI and Donnafugata in common values.

Nel 2005 Giuseppe Barbera, docente di colture arboree all'Università di Palermo, incontra Marco Magnifico Vice Presidente del FAI ed è l'occasione per parlare di Pantelleria e dei "giardini murati" esempio di sistema agronomico autosufficiente dal punto di vista idrico e di grande bellezza. Insieme decidono di proporre a Giacomo Rallo, di donare al FAI un giardino pantesco. L'idea è da subito ben accolta e Donnafugata procede al restauro di un "giardino" che diventa un bene FAI nel 2008. Lo scopo di questa donazione è far conoscere al pubblico il "simbolo dell'idea primigenia di giardino e del rapporto sacro tra l'uomo e la natura". In questo scambio traspare chiaramente l'ethos che accomuna il FAI e Donnafugata: la convinzione che quando si raggiunga l'armonia tra uomo e natura, fiorisca una bellezza a tutto tondo, così come nel disegno del "Giardino Pantesco" dipinto da Stefano: le mura del giardino, dall'aspetto insormontabile, proteggono questo piccolo paradiso in terra e la vita preziosa custodita al suo interno.

In the summer of 2005 Giuseppe Barbera, a full professor of arboriculture at the University of Palermo, meets Marco Magnifico director of FAI and it is the occasion to talk with him about Pantelleria and its "walled gardens". An example of a self-sufficient agronomic system in terms of water, of great beauty. Together they decide to propose to Giacomo Rallo to donate a giardino pantesco to FAI. The idea is immediately well received and Donnafugata thus starts the restoration of one of the gardens on the island of Pantelleria, that becomes FAI property in 2008. The purpose of this donation is to make known the "symbol of the primogenial idea of garden and the sacred relationship between man and nature". In this exchange the ethos that unites FAI and Donnafugata shines through. First of all, the mission to inform and educate the public about the extraordinary potential inherent in our land and culture. Secondly, the conviction that when harmony between man and nature is achieved, true beauty flourishes, as in the picture of the "Giardino Pantesco" painted by Stefano: the walls of the garden, that have an insurmountable appearance, protect this little paradise on earth and the precious life preserved inside it.





Nel 2008 Donnafugata dona al FAI un **giardino pantesco**.

Nella foto da sinistra: Giacomo, Gabriella e Josè Rallo con Marco Magnifico e Giuseppe Barbera.

In 2008 Donnafugata donates a **giardino pantesco** to FAI.

In the photo from left to right, Giacomo, Gabriella and Josè Rallo with Marco Magnifico and Giuseppe Barbera.



Illustrazione su legno
Illustration on wood

—
29,1 x 29,4 cm



In moto perpetuo. *In perpetual motion.*

Verso il futuro, dagli angoli più remoti della Sicilia.
Towards the future, from the most remote corners of Sicily.

Donnafugata è ormai "proiettata" verso il futuro, come un oggetto lanciato nello spazio, attratto da gravità invisibili, il suo moto non ha tregua. Stefano cattura perfettamente questo moto perpetuo nell'ultima inedita etichetta di **Fragore**. Donnafugata continua la sua corsa verso gli angoli più remoti della Sicilia: ad est fino a Vittoria e poi su fino alla punta più alta dell'isola, sul vulcano Etna. Sempre più vicini a quel "magnetismo della terra" di cui parla Antonio, come in cerca della sorgente di potere originaria che può rendere la Sicilia finalmente padrona di se stessa, immune da vecchi stereotipi, "bella e pulita al cospetto del mondo". Forse si dovrebbe imparare da Stefano, che ben sa come dare corpo a ciò che ancora esiste solo nel mondo delle idee, così da trasformare l'isola un giorno nella realtà ammaliante dei sogni di Giacomo.

—
*Donnafugata is now "projected" towards the future, like an object launched into space, attracted by invisible gravities, it is in nonstop motion. Stefano captures this perpetual motion perfectly in the latest unreleased label of **Fragore**. Donnafugata continues its journey towards the most remote corners of Sicily: east to Vittoria and then up to the highest point on the island, on the Etna volcano. Closer and closer to that "magnetism of the land" that Antonio speaks about, as in search of the original source of power that can finally make Sicily master of itself, immune to old stereotypes, "beautiful and clean before the world". Perhaps we should learn from Stefano, who knows well how to give form to what still only exists in the world of ideas, thus transforming the island, one day, into the enchanting reality of Giacomo's dreams.*



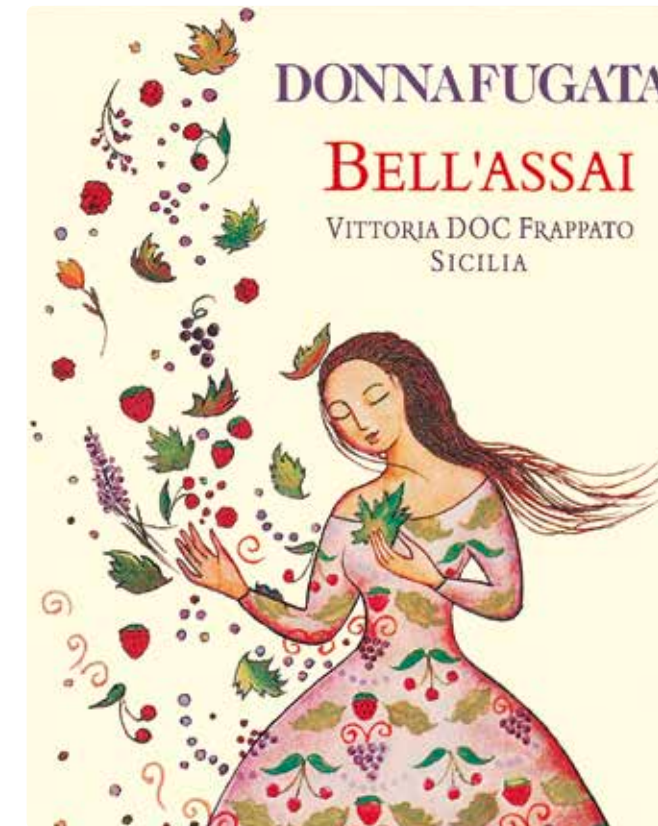


Illustrazione su cartoncino

Illustration on board

—

22,2 x 30,3 cm



Bell'Assai

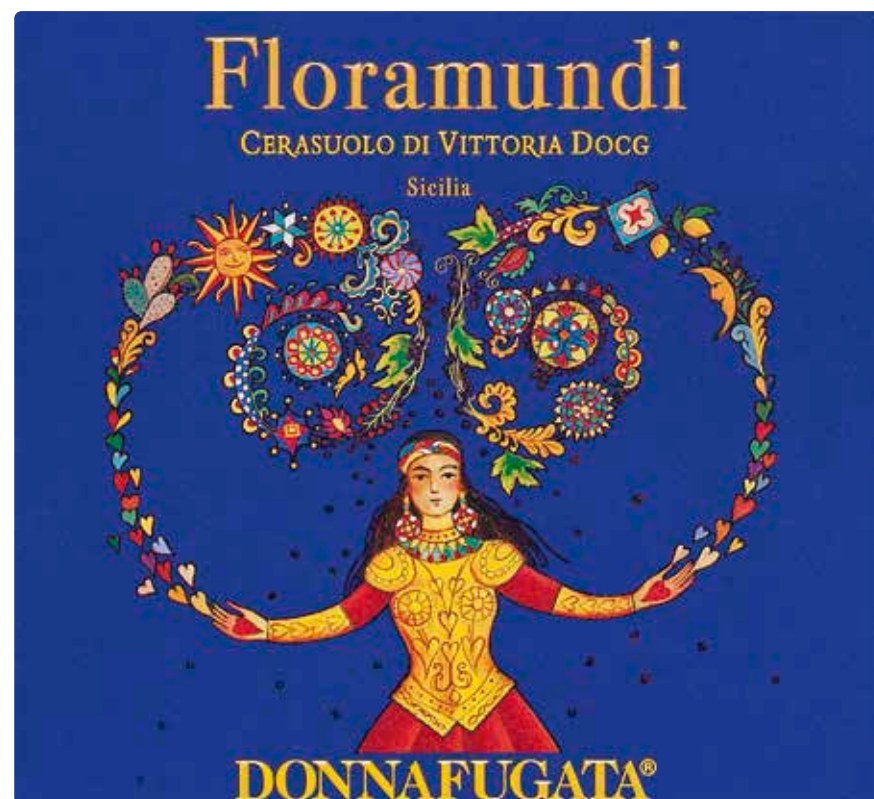
—

È una fanciulla che offre alla dolce brezza siciliana i frutti della vigna ed i profumi della campagna. Rappresenta lo spirito di quelle famiglie intraprendenti e amanti della bellezza, che animano da sempre il territorio di Vittoria. Un'etichetta d'autore con cui Donnafugata vuole celebrare l'amore per il bello.

Bell'Assai

—

She is a girl who is offering the fruits of the vineyard and the scents of the countryside to the sweet Sicilian breeze. She represents the spirit of those enterprising families, lovers of beauty, that have always animated the territory of Vittoria. An artistic label with which Donnafugata wants to celebrate the love for the beautiful.



Floramundi

È una figura femminile fantastica, dialogo tra due anime: quella elegante e sofisticata del Liberty Floreale, di cui Vittoria è ricca di testimonianze, e quella affascinante e suggestiva della tradizione dei Pupi Siciliani. Un dialogo tra Nero d'Avola e Frappato i cui acini corrono copiosi dalle generose mani di Floramundi.

Floramundi

It is a fantastic figure of a woman, a dialogue between two souls: the elegant and sophisticated one of Floral Liberty, of which Vittoria is rich in testimonies, and the fascinating and suggestive one of the tradition of the Sicilian Puppets. A dialogue between Nero d'Avola and Frappato whose grapes flow copiously from Floramundi's generous hands.

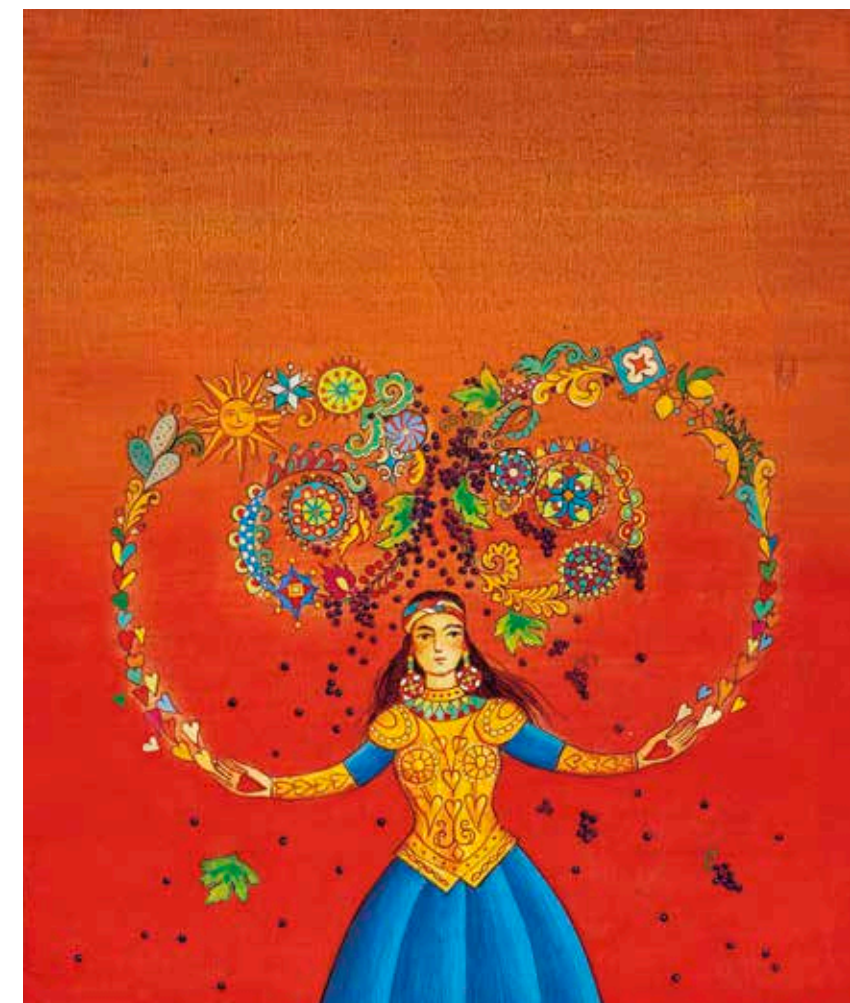
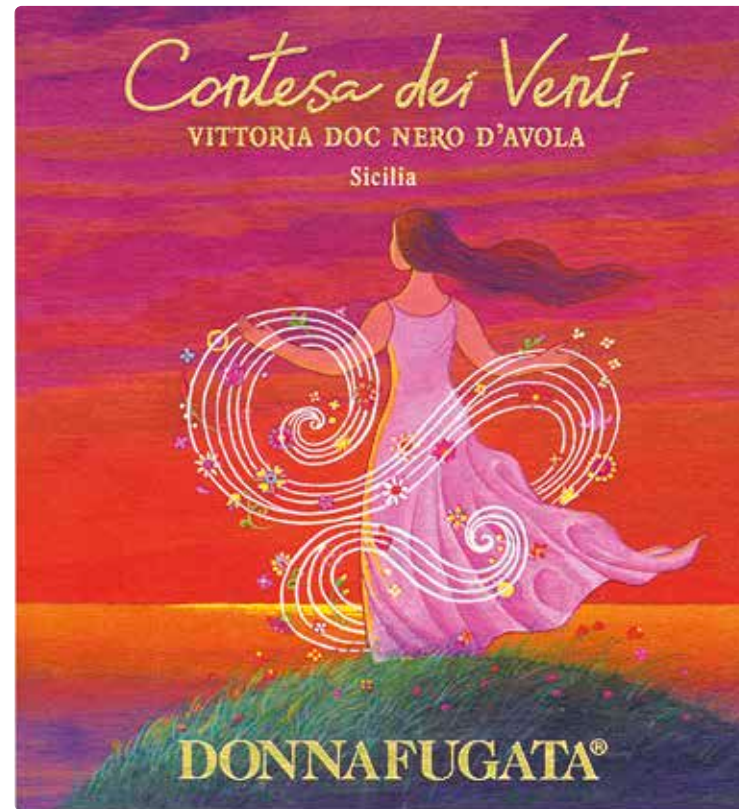


Illustrazione su legno
Illustration on wood
 —
 24 x 29 cm





Contesa dei Venti

Un'etichetta dai colori intensi che parlano di susine rosse e di lavanda. Una donna, la Contesa dei Venti, che guarda lontano, lasciandosi accarezzare e giocando dolcemente con il vento. Il nome di questo vino prende spunto dalla piacevole brezza che è sempre presente nel territorio di Vittoria e soffia tra i grappoli di Nero d'Avola di notte come di giorno. Un vento leggero che nasce dal dialogo tra il mare e i monti Iblei.

Contesa dei Venti

A label with intense colors that speak of red plums and lavender. A woman, Contesa dei Venti, which investigates the distance, letting herself be caressed and playing sweetly with the wind. The name of this wine takes its cue from the pleasant breeze that is always present in the Vittoria area and blows among the Nero grapes d'Avola at night as during the day. A light wind that comes from the dialogue between the sea and the Hyblaean mountains.

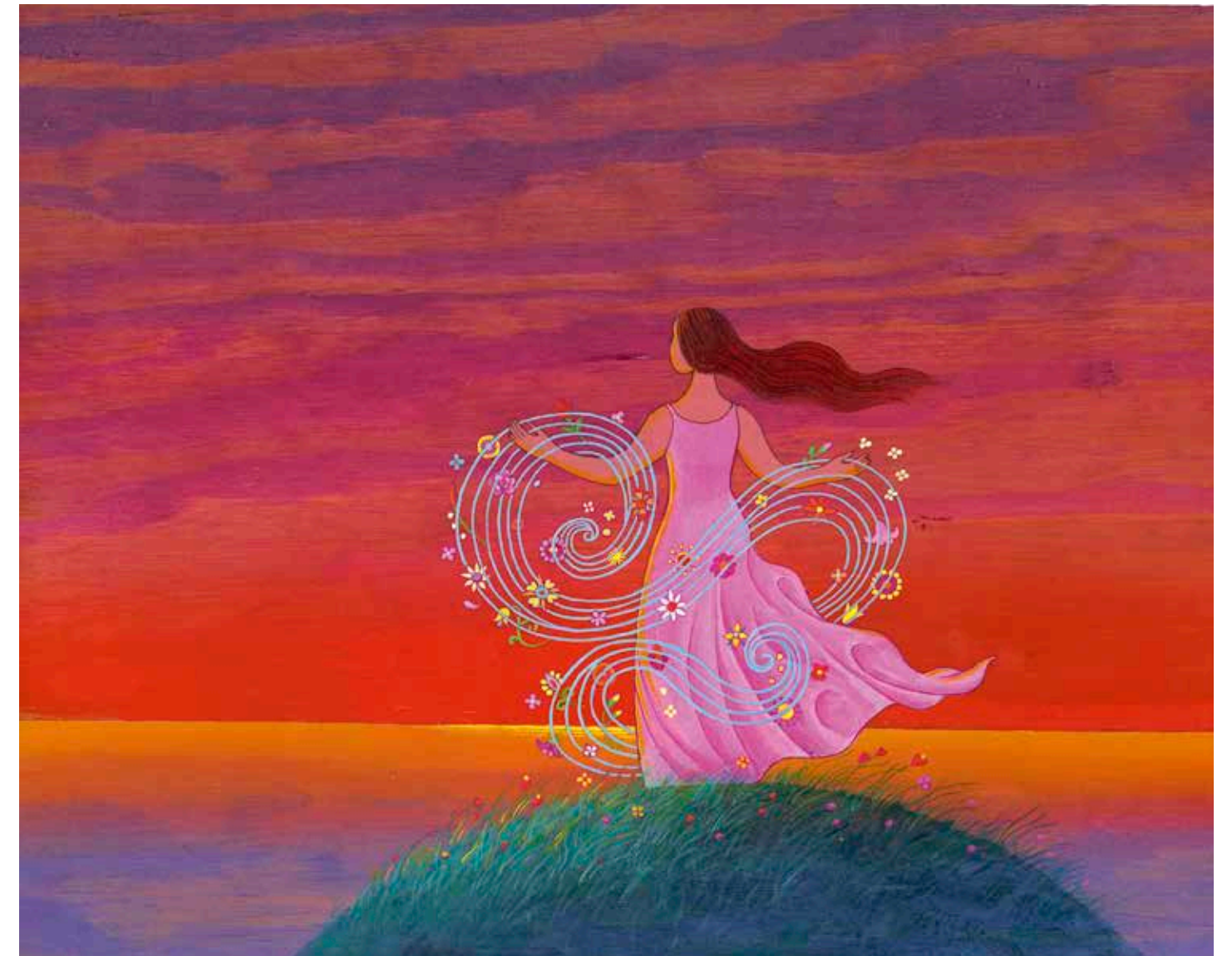


Illustrazione su legno
Illustration on wood

41 x 28,2 cm



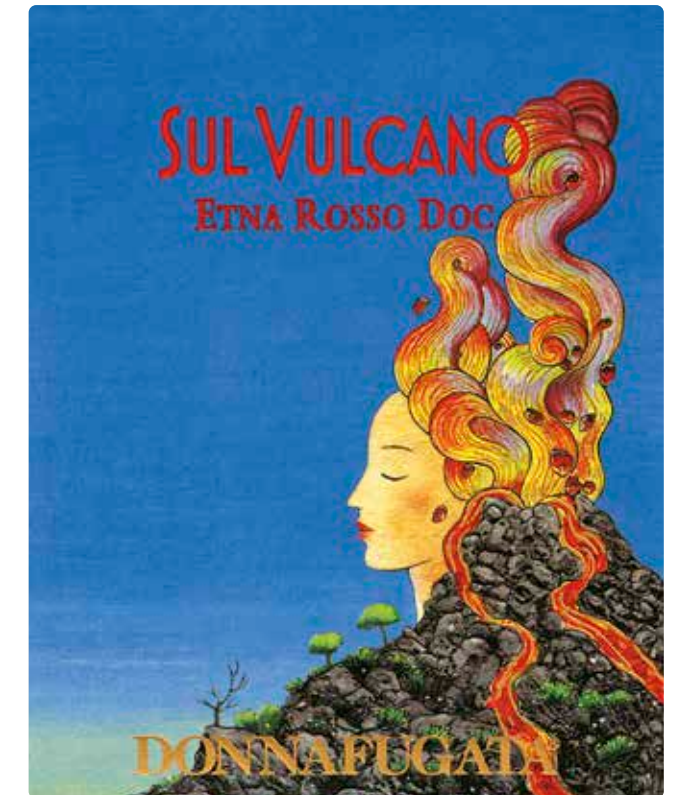
Illustrazione su legno
Illustration on wood

—
22,8 x 31,3 cm



Sul Vulcano

—
L'etichetta corona le recenti avventure di Donnafugata sull'Etna. La montagna dalle brune chiome guarda placidamente al fratello mare. Finché un giorno la terra si spalanca, tuoni echeggiano nell'aria ed essa esplode dalle viscere della terra fino alla punta dei suoi capelli divenuti fumo e lapilli incandescenti. Il mare placidamente guarda la furente sorella.



Sul Vulcano

—
The label crowns Donnafugata's recent adventures on Etna. The mountain with brown tresses looks placidly at her brother the sea. Until one day the earth bursts open, thunder echoes in the air and it explodes from the bowels of the earth to the tips of her hair that has become smoke and incandescent lapilli. The sea looks placidly at his infuriated sister.



Illustrazione su cartoncino

Illustration on board

—
41,7 x 30,5 cm

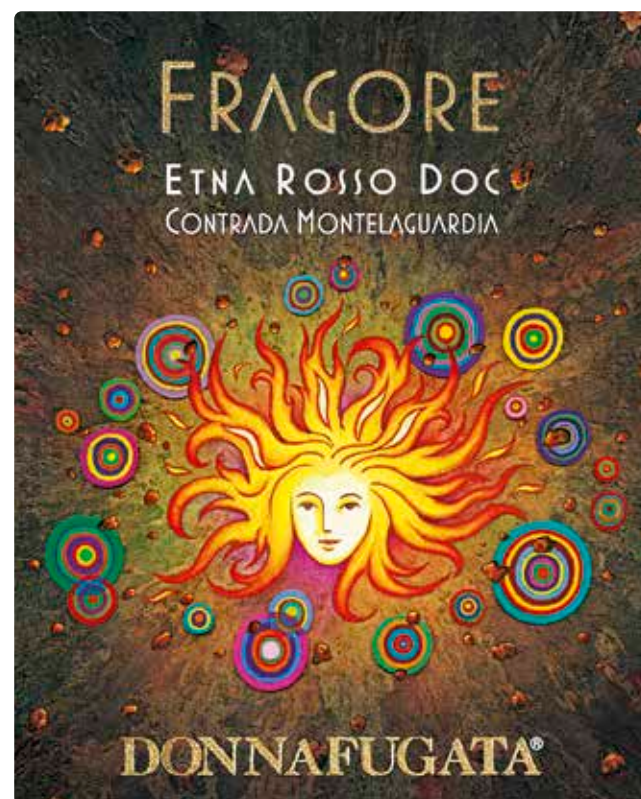


Dea Vulcano

—
Etna è una Dea Vulcano, figlia di Urano e Gea, frutto divino della fusione tra cielo e terra: le chiome fiammeggianti tra le nuvole e le radici nelle profondità della terra. La sua complessità ha sempre ispirato poeti ed artisti, come l'illustratore Stefano Vitale che in questo bozzetto interpreta il mito della Dea Vulcano a cui in tempi remoti, si offrivano libagioni di vino ed erbe odorose. Oggi come allora, dedichiamo alla Dea un vino fragrante, dal raffinato bouquet floreale.

Dea Vulcano

—
Etna is a Vulcan Goddess, daughter of Uranus and Gaea, divine fruit of the fusion between sky and earth: the flaming hair in the clouds and the roots in the depths of the earth. Her complexity has always inspired poets and artists, such as the illustrator Stefano Vitale who in this sketch interprets the myth of the Goddess Vulcan to whom, in ancient times, libations of wine and fragrant herbs were offered. Today as then, we dedicate to the Goddess a fragrant wine, with a refined floral bouquet.



Fragore

Donnafugata è ormai proiettata verso il futuro. Come un oggetto lanciato nello spazio, attratto da gravità invisibili, il suo moto non ha tregua mentre viaggia tra sconosciuti astri e galassie, tra asteroidi e nuovi soli ai confini dell'Universo.

Fragore

Donnafugata is now projected towards the future. Like an object launched into space, attracted by invisible gravities, it is in nonstop motion while traveling among unknown stars and galaxies, among asteroids and new suns at the edge of the universe.



Illustrazione su cartoncino

Illustration on board

29,2 x 41 cm

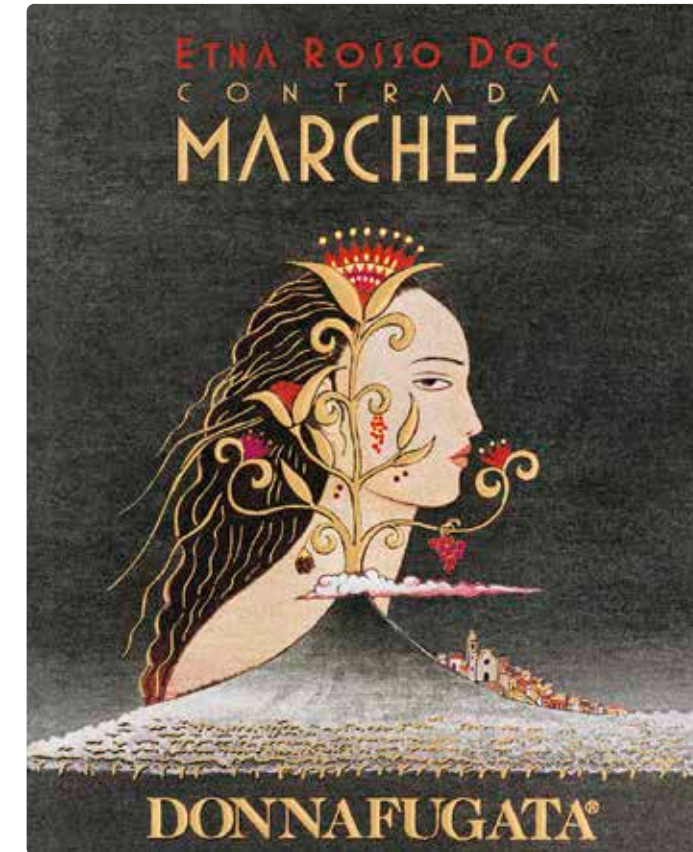


Illustrazione su legno

Illustration on wood

—

21 x 25 cm



Etna Rosso Doc Contrada Marchesa

—
Ultimo bozzetto di Stefano per la serie dei vini Donnafugata sull'Etna. Una dea-vulcano dal volto aristocratico, adornato da gioielli preziosi: fiori e frutti che rispecchiano il prestigio di questa zona così vocata.

Etna Rosso Doc Contrada Marchesa

—
The latest sketch by Stefano for the series of Donnafugata wines on Etna. A volcano-goddess with an aristocratic face, adorned with precious jewels: flowers and fruits that reflect the prestige of this select area.

Donnafugata è in moto perpetuo.
Successivamente alla mostra del 2018, dalla creatività inarrestabile di Stefano Vitale sono nate nuove illustrazioni per nuove etichette uniche.
Questo volume le contiene tutte: puoi scoprirle e collezionarle,
Inseguendo Donnafugata nelle sue continue evoluzioni.



*Donnafugata is constantly changing.
After the 2018 exhibition, new illustrations for unique new labels
have come from Stefano Vitale's unstoppable creativity.
This volume contains all of them: you can discover and collect them,
Chasing Donnafugata in its continuous evolution.*

